



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



**MUSEO CHINI**

Al Museo civico della Manifattura Chini a Borgo San Lorenzo apre una nuova area interattiva per bambini, l'inaugurazione alle 15.30 a villa Pecori Giraldi. Colorata e hi-tech, l'area interattiva è composta da sette ambienti per attività che combinano arte, materia, tecnologia. Gratis.

Repubblica Firenze 19 ottobre 2013

# Patto sul microcredito in Toscana Prestiti a disoccupati e cassintegrati

Accordo tra Regione e 11 banche: 3mila euro per chi è senza stipendi

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

«**LO SA CHE** centinaia di famiglie, per mangiare, fanno la spesa a credito, con il libretto, come succedeva negli anni Cinquanta?».

Enrico Rossi, presidente della Regione, firma con le banche l'accordo per prestiti personali immediati, da tremila euro l'uno, senza interessi, destinati ai lavoratori che non riscuotono né stipendio né cassa integrazione da oltre due mesi. E rivela uno spaccato della Toscana contemporanea che sembra un drammatico ritorno a un passato che può ricordare chi, oggi, ha una sessantina d'anni: cioè di quando fornaio, macellaio e ortolano facevano le «banche», vendendo a credito. Segnavano su un libretto e riscuotevano a fine settimana, a fine mese. O mai.

Il problema? Quaranta-cinquantamila disoccupati senza reddito da mesi, spesso marito e moglie insieme. E con prospettive zero, perché per finanziare gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione) occorrerebbero, da parte dello Stato, almeno 80 milioni. Soldi che non ci sono. Significa che migliaia di famiglie toscane sono prive di qualsiasi sostegno e devono arrangiarsi.

E la prospettiva di ricevere denaro dai canali ufficiali è lontana.

**COSÌ, IERI**, la Regione ha fatto partire l'iniziativa annunciata dall'estate: il progetto di microcredito. Destinato a lavoratori e lavoratrici dipendenti, residenti in Toscana, che, da almeno due mesi, non ricevono lo stipendio, oppure che sono in attesa di riscuotere la cassa integrazione e hanno un red-

**IL GOVERNATORE ROSSI**  
«Centinaia di famiglie fanno la spesa a credito con il libretto come gli anni '50»

dito Isee non superiore a 24 mila euro.

Il prestito sarà di tremila euro, in un'unica soluzione. Da restituire a rate, in 36 mesi. La prima rata dovrà essere pagata solo dopo tredici mesi perché il primo anno sarà destinato alla restituzione degli interessi, interamente a carico della Regione, attraverso Fidi Toscana. Lavoratori e lavoratrici che ritengono di avere i requisiti per prendere il prestito possono farsi assistere, gratuitamente, dai sindacati per istruire la pratica. Che poi do-



Enrico Rossi

vrà essere avviata a una delle 11 banche che hanno aderito al progetto. Chi sono? Ecco l'elenco: Casse di Risparmio di Firenze, di Volterra, di San Miniato, di Pistoia, della Lucchesia; Monte dei Paschi di Siena; Banca Etruria; Banche di credito cooperativo di Castagneto Carducci e Cambiano; Unicredit; Banca Popolare Etica; Banca Federico Del Vecchio.

Quanto costerà l'operazione al bilancio toscano? In tutto 15 milioni: 5 l'anno per tre anni. Ma intanto, chi avrà aperto il «libretto» per far la spesa, potrà saldare i primi debiti.

[sandro.bennucci@lanazione.net](mailto:sandro.bennucci@lanazione.net)

## I NUMERI

3.000

SOMMA DEL PRESTITO

E' la cifra che si potrà erogare ai lavoratori toscani senza stipendio da oltre due mesi

36

MESI PER LE RATE

Il prestito va restituito senza interessi in tre anni. La prima rata si pagherà tra un anno

Nobile 19 ottobre 2013

Barberino di Mugello

## Outlet, inaugurazioni e polemiche

BARBERINO DI MUGELLO — Il Designer Outlet si allarga. Sono otto i nuovi negozi inaugurati giovedì: Clarks, Michael Corse, Yamamay, Silvan Heach, Brums, Carpisa e Polo Ralph Lauren. Prima delle feste di Natale sarà la volta anche di Nike. L'allargamento, 32 nuovi negozi in tutto, si completerà in primavera con l'arrivo di Abercrombie. «Finalmente ce l'abbiamo fatta» dice la direttrice dell'outlet Chiara Bellomo. Ma Cgil, Cils e Uil, che se la prendono col sindaco di Barberino, Carlo Zanieri, per aver consentito l'ampliamento del centro commerciale «in un contesto nel quale le condizioni di lavoro sono pessime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comun. Firenze 19 ottobre 2013

OUTLET

### Allargamento I sindacati «Nessun confronto»

L'ALLARGAMENTO dell'Outlet non convince i sindacati, ovvero Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs Uil. «Questa decisione ci lascia stupefatti — si legge in una nota — poiché ad oggi le condizioni del lavoro non vedono un miglioramento e le nostre richieste di confronto con la direzione dell'Outlet, non trovano soddisfazione per discutere delle condizioni del lavoro. Sarebbe stato opportuno che il Comune, avesse tenuto conto del comportamento della direzione dell'Outlet, visto che ha anche partecipato ai tavoli istituzionali, in occasione dei quali ha preso atto di tale comportamento. Crediamo che lo sviluppo dell'Outlet debba coniugarsi con il rispetto delle condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici, i quali hanno diritto ad organizzarsi e difendere i loro interessi, condizione che ad oggi purtroppo non è data in quella realtà.

Firenze 19 ottobre 2013

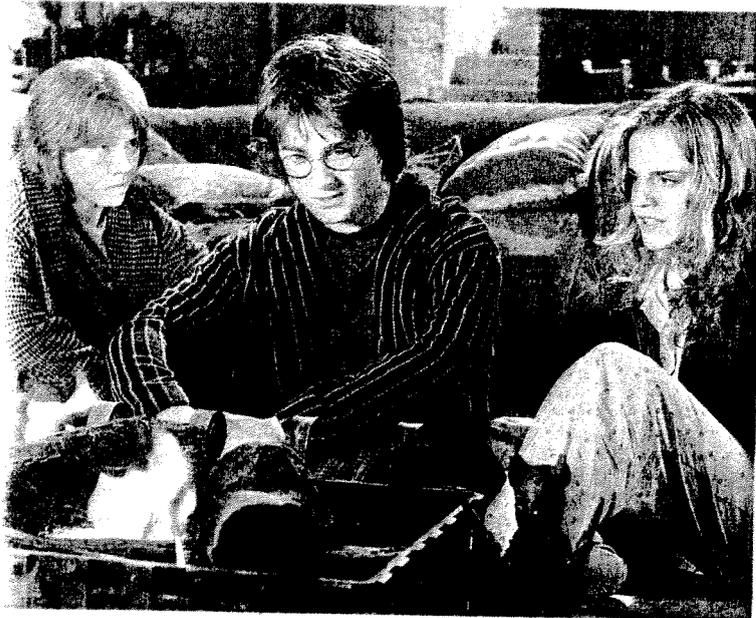
BARBERINO IL SOGGIORNO TOSCANO DI DAVID YATES

# Harry Potter in vacanza in Mugello Ciak di magia a Villa Le Maschere

di RICCARDO BENVENUTI

**CHISSÀ** se avrà trovato nel Mugello fonte di ispirazione per i prossimi film che dirigerà. Sicuramente fra panorami mozzafiato, escursioni e chissà quante altre cose, il periodo trascorso in questa parte di Toscana è stato per lui molto positivo. Parliamo di David Yates, regista degli ultimi quattro film di Harry Potter, che ha scelto il Mugello per ritemparsi dopo le battaglie che hanno opposto Harry Potter al quasi invincibile Voldemort. Il luogo scelto per questo soggiorno, del resto, Villa le Maschere a Barberino, garantiva al filmmaker inglese serenità, tranquillità ed un servizio da Vip come si addice al regista di film che hanno strabiato sia per gli incassi che per la bellezza narrativa. La scelta su questa parte di Toscana è caduta per la bellezza dell'area, la sua serenità. Più volte gli indicatori statistici hanno evidenziato come la vivibilità in provincia di Firenze - e quindi in Mugello - raggiunga livelli di eccellenza a livello nazionale e che, quindi, di conseguenza, la qualità della vita sia di livello elevato.

Yates, durante la sua permanenza, pare non abbia mancato di apprezzare la bellezza del territorio e delle sue testimonianze artistiche, non disdegnando anche puntate gastronomiche di eccellenza come, ad esempio, una visita serale ad Ercole Lega in quel di Palazzuolo sul Senio. Forse una puntata anche all'Autodromo del Mugello. Un po' lo stesso tour che fece qualche anno fa Paul Stanley, vocalist e chitarrista ritmica dei Kiss. Al soggiorno negli spettacolari e accoglienti spazi di Villa Le Maschere, il regista di Harry Potter ha anche abbinato tour a Firenze. La scelta del Mugello fatta da Yates, in conclusione, ispira due riflessioni: il sempre maggiore appeal in ambito turistico di quest'area, dimostrazione di grande capacità attrattiva e la necessità che, in tempi rapidi, possano partire i progetti di grandi investimenti sul territorio in questo ambito, condizione essenziale per poter attrarre un turismo qualitativamente alto.



**TURISTA** Il regista degli ultimi quattro film di 'Harry Potter' in visita a Barberino. In foto i tre protagonisti dei film fantasy

## DICOMANO QUESTA MATTINA L'INCONTRO Treni, tavola rotonda in Comune «Occasione di confronto con Rfi»

“COME sta viaggiando il treno?” è il titolo della tavola rotonda che il comune di Dicomano ha organizzato per oggi alle 9.30 nella sala consiliare ed alla quale parteciperanno Vincenzo Ceccarelli e Stefano Giorgetti, rispettivamente assessore regionale e provinciale ai trasporti; Andrea Esposito Rfi-Direttrice Asse Verticale e Gianluca Scarpellini, Direttore Trenitalia per la Toscana. “Un’importante occasione di confronto, che deve servire per inaugurare

un nuovo percorso ed una nuova collaborazione tra amministrazioni locali, Regione Toscana, Rfi e Trenitalia” commenta l’assessore ai trasporti di Dicomano Laura Barlotti. All’iniziativa saranno presenti anche sindaci di Mugello e Valdiesieve e rispettivi presidenti delle unioni dei comuni. La tavola rotonda ha l’obiettivo di affrontare quelle che sono ritenute le principali criticità del servizio e al contempo di fornire proposte funzionali al miglioramento dello stesso.



Venerdì 18 ottobre 2013

## **Microcredito, accordo Regione-banche per prestito a lavoratori in difficoltà**

FIRENZE – Il microcredito aiuterà migliaia di lavoratori e lavoratrici toscani a superare una fase di difficoltà economica. Grazie a un fondo annuo di 5 milioni di euro per la durata di tre anni, la Regione consentirà a chi da mesi non riceve uno stipendio di poter accedere a un prestito personale di 3.000 euro con cui fronteggiare le necessità più impellenti.

L'accordo che consentirà a questo strumento di diventare operativo è stato sottoscritto oggi a Firenze dalla Regione e da undici banche o gruppi bancari operanti in Toscana.

Per la Regione Toscana la firma è stata apposta dal presidente della Regione Enrico Rossi. "E' una misura – ha detto - che cerca di incidere sulle necessità più immediate di chi da mesi è senza stipendio o non riceve gli ammortizzatori sociali e che dunque ha bisogno di risposte concrete davanti a una domanda sempre più drammatica: come faccio ad andare avanti? Situazioni di questo tipo sono purtroppo molto frequenti in questo periodo soprattutto a causa dei ritardi dello Stato nell'erogazione della cassa integrazione: la nostra misura consentirà di dare una risposta non completa, ma sicuramente significativa: in tre anni potranno essere infatti attivati sino a 15.000 prestiti".

### **I destinatari**

L'accordo definisce bene i soggetti destinatari dell'intervento: si tratta di lavoratori e lavoratrici dipendenti, residenti in Toscana, che da almeno due mesi non ricevono lo stipendio o che sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali. Agli stipendi di questi lavoratori è legato il destino di tutta la famiglia: l'intervento è destinato infatti a famiglie monoreddito, o in cui entrambi i coniugi sono nella stessa situazione.

Il prestito che la misura prevede è di 3.000 euro che saranno erogati in un'unica soluzione e che potranno essere restituiti in 36 mesi, con una rateazione mensile.

I lavoratori e le lavoratrici che ritengono di poter accedere a questa misura possono farsi assistere dai sindacati per istruire, in forma del tutto gratuita, la pratica che dovrà poi essere inoltrata a una delle banche che ha sottoscritto l'accordo.

### **Il ruolo della Regione**

L'intervento regionale è rivolto da una parte a dare una garanzia totale sul prestito, dall'altra,

attraverso Fidi Toscana, a coprire integralmente il costo di interessi che, secondo quanto sottoscritto oggi, saranno fissati nella misura del 4% nominale annuo.

Sarà Fidi Toscana a erogare al lavoratore il corrispettivo degli interessi entro trenta giorni dall'erogazione del finanziamento garantito. E dato che, nel primo anno, il lavoratore sarà tenuto a restituire esclusivamente gli interessi, l'intervento della Regione gli consentirà di iniziare a restituire il prestito di fatto a partire dal tredicesimo mese.

Il fondo di 5 milioni di euro annui stanziato dalla Regione, destinato in parte al pagamento degli interessi ed in parte alle garanzie, permetterà di attivare prestiti cinque volte superiori: questo consentirà nell'arco triennale in cui si articolerà questa misura di poter concedere oltre 15.000 prestiti.

### **Le banche che hanno aderito**

Sono ben 11 le banche che sin qui hanno aderito a questo intervento di microcredito e che, vista la loro presenza sul territorio, ne permetteranno una diffusione capillare.

Si tratta delle Casse di Risparmio di Firenze, di Volterra, di San Miniato, di Pistoia e della Lucchesia, del Monte dei Paschi di Siena, di Banca Etruria, delle Banche di credito cooperativo di Castagneto Carducci e Cambiano, di Unicredit, di Banca Popolare Etica e di Banca Federico Del Vecchio. Si prevede l'adesione di altri istituti bancari nei prossimi giorni.

LEGGI DI STABILITÀ/ Gli ultimi ritocchi introdotti in materia di fiscalità locale

## Immobili, tetto alla service tax

Per la prima casa Tasi con aliquota massima allo 0,25%

Pagina a cura  
DI SERGIO TROVATO

I titolari di immobili adibiti a abitazione principale saranno anche il prossimo anno esonerati dal pagamento dell'Imu, ma dovranno versare la tassa sui servizi comunali (Tasi) con un'aliquota massima del 2,5 per mille, calcolata sullo stesso valore dell'immobile derivante dalla rendita catastale rivalutata. Le amministrazioni locali, infatti, possono variare l'aliquota dall'1 al 2,5 per mille, fermo restando che hanno anche il potere di azzerarla. Il nuovo balzello serve a coprire i costi per i servizi indivisibili sostenuti dai comuni (trasporto, illuminazione pubblica e così via). Non saranno esentati però dal pagamento dell'Imu le prime case di pregio, classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9 (immobili di lusso, ville e castelli). Tuttavia, il legislatore si è premurato di fissare un tetto massimo all'aliquota. I titolari di questi immobili non dovranno pagare complessivamente per i due tributi (Imu e Tasi) più di quanto dovuto per l'imposta municipale con l'aliquota massima del 6 per mille. Stesso discorso vale per altre tipologie di immobili e seconde case, per le quali viene imposto l'attuale aliquota massima del 10,6 per mille.

Buone notizie, invece, per le imprese. Nella bozza della legge di stabilità viene riproposta la deducibilità da Ires e Irpef dell'Imu pagata sui capannoni industriali nella misura del 20%. Sono queste le novità di rilievo contenute nel nuovo testo del disegno di legge rispetto a quello licenziato martedì scorso dal consiglio dei ministri, che oltre alla Tasi prevede una nuova tassa sugli immobili (Tari) che serve a coprire i costi per il servizio di smaltimento rifiuti.

**Abitazioni principali.** Dunque, il destino degli immobili adibiti a abitazione principale è in mano ai sindaci. Potranno anche azzerare il pagamento della tassa sui servizi indivisibili, avendo

le risorse a disposizione per farlo. Altrimenti i fabbricati che per il 2013 hanno fruito dell'abolizione del pagamento dell'acconto Imu, e che probabilmente non verseranno neppure la seconda rata a dicembre, nonostante la bozza della legge di stabilità preveda l'esonero anche per il prossimo anno, saranno tenuti a pagare la Tasi nella misura deliberata dall'ente che va dall'1 al 2,5 per mille. Questo tributo è infatti dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, aree scoperte e edificabili. Qualora vi siano più possessori o detentori, tutti sono tenuti in solido all'adempimento dell'obbligazione tributaria. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto dal titolare dell'immobile. A differenza dell'Imu, la tassa sui servizi la paga anche l'inquilino nella misura che varia dal 10 al 30% stabilita con regolamento comunale.

**Case di lusso.** Viene confermata l'imposizione sugli immobili di lusso, iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9, anche se destinati a abitazione principale. Del resto questo trattamento è già previsto per l'anno in corso. L'unico beneficio concesso per questi immobili è che l'imposizione è soggetta a dei limiti. Considerato che la base imponibile della Tasi è la stessa dell'Imu, viene imposta la soglia massima del 6 per mille all'aliquota, che è poi quella attualmente prevista per l'imposta municipale. Pertanto, la somma dovuta per i due tributi non può superare quanto dovuto oggi dal contribuente calcolando l'imposta con l'aliquota massima del 6 per mille. Sparisce però il beneficio della detrazione Imu di 50 euro per ogni figlio residente e dimorante nell'immobile, fino alla soglia di 400 euro, mentre viene mantenuta in vita la classica detrazione di 200 euro.

**Altri immobili.** Per tutti gli altri immobili, potenzialmente soggetti nel 2013 all'aliquota massima del 10,6 per mille, il legislatore si preoccupa di mantenere lo stesso livello di tassazione, stabilendo che le somme dovute per i due tributi non possono mai superare l'importo complessivamente dovuto applicando alla base imponibile l'aliquota del 10,6 per mille.

**Deducibilità Imu.** Nel testo del disegno di legge riappare la deducibilità da Ires e Irpef dell'Imu, nella misura del 20%, pagata dalle imprese sui capannoni industriali, che era stata già prevista nel testo originario del dl 102 sull'imposizione immobiliare e la finanza locale. Anche se nella versione estiva l'agevolazione era diretta non solo alle imprese, ma anche a professionisti e lavoratori autonomi.

**Tari.** Dal prossimo anno i contribuenti saranno tenuti a pagare il tributo sui servizi comunali (Trise), che contiene al suo interno due tributi diversi: oltre alla Tasi, è dovuta anche la Tari. La tassa rifiuti è dovuta da chiunque possieda o

detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a prescindere dall'uso a cui sono adibiti. Non sono soggette al prelievo solo aree scoperte pertinenti a accessorie di civili abitazioni o locali tassabili, nonché le aree comuni condominiali a meteo che non siano occupate in via esclusiva. Sono obbligati in solido al pagamento i componenti del nucleo familiare e coloro che usano in comune locali e aree. Come per la Tares, la nuova normativa introduce il criterio della prevalenza, vale a dire il tributo va pagato al comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, superficie degli immobili.

—© Riproduzione riservata—

## Come funziona la tassa sui servizi

Tasi: <b>tributo per i servizi comunali indivisibili (trasporto pubblico, illuminazione delle strade etc.)</b>
Chi paga: <b>il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, aree scoperte e edificabili</b>
Pluralità di possessori o detentori: <b>tutti tenuti in solido all'adempimento dell'obbligazione tributaria</b>
Detenzione temporanea: <b>paga il titolare dell'immobile</b>
Limite temporale detenzione temporanea: <b>durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare</b>
Soggetti obbligati oltre al titolare: <b>inquilini</b>
Importo dovuto dall'inquilino: <b>dal 10 al 30%</b>
Organo competente a determinare l'importo: <b>consiglio comunale</b>
Atto deliberativo: <b>regolamento</b>
Abitazioni principali: <b>a) esonerate dal pagamento dell'Imu, tranne le case di lusso b) soggette alla Tasi</b>
Tributo sui servizi dovuto: <b>dall'1 al 2,5 per mille</b>
Case di lusso: <b>immobili iscritti nella categorie catastali A1, A8 e A9</b>
Soggette a: <b>Imu e Tasi</b>
Limite abitazioni principali (immobili di lusso): <b>aliquota massima 6 per mille</b>
Altri immobili: <b>aliquota massima 10,6 per mille</b>
Imu sui capannoni industriali: <b>deducibile da Ires e Irpef</b>
Misura: <b>20%</b>

## *Come la Tares anche la Tari non avrà vita lunga*

Prospettive future e incerte per la tassa rifiuti. Anche la Tari, che entrerà in vigore il prossimo anno, avrà vita breve. Dovrebbe nel giro di pochi mesi lasciare il posto a un nuovo regime di prelievo, che dovrà essere rapportato all'effettiva produzione di rifiuti da parte dell'utente del servizio. Secondo il cronoprogramma tracciato dai tecnici del ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni, nel corso del 2014 dovrebbe vedere la luce un altro tributo (Tarip), che nelle intenzioni a dir poco fantasiose del legislatore dovrebbe sostituire la Tari (alla quale è stato cambiato solo il nome rispetto alla Tares) e dovrebbe essere basata su sistemi puntuali di misurazione dei rifiuti prodotti. È evidente che si tratta un'utopia, perché è inimmaginabile che in tutto il paese i comuni siano già pronti a far pagare la tassa commisurandola all'effettiva produzione di rifiuti conferiti al servizio pubblico. La norma della legge di stabilità, infatti, demanda a un apposito regolamento attuativo del ministro dell'ambiente di fissare i criteri di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti, nel rispetto del principio comunitario «chi inquina paga», per collegare il pagamento al servizio reso all'utente.

*Nell'incertezza i regolamenti comunali e i Tar tentano di ricomporre il puzzle normativo*

## Imposta di soggiorno al palo

### *La legge tace sulle sanzioni per omesso versamento*

DI ILARIA ACCARDI

**C'**è un'incompiuta tra le imposte comunali: è l'imposta di soggiorno.

Nonostante l'attenzione sia oggi puntata su Imu, Tares e service tax, il legislatore nazionale dovrebbe riservare interesse anche all'imposta di soggiorno, destinata a essere l'incompiuta tra le varie imposte comunali.

Lo dimostrano i continui interventi dei tribunali amministrativi regionali che tentano di ricomporre il puzzle normativo di non facile approccio, e cercano di arrampicarsi sugli specchi per salvare i regolamenti comunali che attribuiscono al gestore della struttura ricettiva l'obbligo di versare l'imposta, e la possibilità di rivalsa poi sui soggetti passivi del tributo.

La cosa che sorprende è che il legislatore è intervenuto varie volte sull'art. 4 del dlgs n. 23 del 2011, che ha introdotto l'imposta in

questione, ma non si è mai peritato di:

- precisare in che modo deve essere assicurato l'adempimento dell'obbligazione tributaria da parte di «coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio»;

- stabilire quali siano le sanzioni applicabili per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione e per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta.

L'assurdo si è poi verificato con l'art. 4, comma 2-bis del dl n. 16 del 2012 convertito dalla legge n. 44 del 2012 che ha aggiunto, all'art. 4 del dlgs n. 23 del 2011, il comma 3-bis con il quale è stata introdotta l'imposta di sbarco che i comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire in alternativa all'imposta di soggiorno.

A detta imposta, certamente meno adottata rispetto alla prima, è stata riserva-

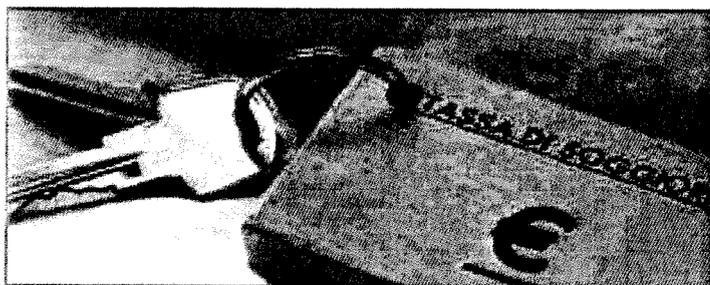
ta, infatti, una disciplina più completa visto che viene precisato che sono le compagnie di navigazione che forniscono collegamenti marittimi di linea a riscuotere l'imposta unitamente al prezzo del biglietto e che la compagnia di navigazione è responsabile del pagamento del tributo, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

Anche il sistema sanzionatorio è stato introdotto in modo esauriente, dal momento che è prevista l'ap-

plicazione della sanzione amministrativa dal 100 al 200% dell'importo dovuto per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile di posta e l'applicazione della sanzione amministrativa dell'art. 13 del dlgs n. 471 del 1997, pari al 30% per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta.

Detti elementi sarebbero indispensabili anche per garantire una corretta applicazione dell'imposta di soggiorno, alla quale non possono certo essere automaticamente estese le norme sull'imposta di sbarco, vi-

che si tratta di elementi essenziali che individuano una prestazione imposta e che devono pertanto essere stabiliti dalla legge. Sarebbe pertanto auspicabile un intervento nella legge di stabilità di una norma che razionalizzi almeno dall'anno 2014 la disciplina dell'imposta di soggiorno prevedendo magari la possibilità di applicarla a tutti i comuni e non solo ai comuni capoluogo di provincia, a unioni di comuni, nonché a comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte. Ci sarebbero infatti comuni ad alta vocazione turistica che non hanno, però, tali caratteristiche. Sarebbe forse anche il caso unificare la disciplina dell'imposta di soggiorno con quella del «contributo di soggiorno» a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive delle città», previsto per Roma Capitale dal comma 16, lettera e) dell'art. 14 del dl n. 78 del 2010, in quanto non sembra avere alcun senso tenere distinti i due tributi.



## Il processo Firenze e gli affidi Saccardi: al Forteto controlli solo se programmati

Gli assistenti sociali del Comune di Firenze non si fidavano più del Forteto già dalla metà degli anni '90. A raccontarlo è la vice sindaco Stefania Saccardi, oggi responsabile dei servizi sociali di Palazzo Vecchio. Saccardi è tra i 105 testimoni citati dalla Procura di Firenze al processo contro il Forteto. «Se mi chiameranno andrò — dice la vicesindaco — ma solo per raccontare che né durante l'amministrazione Renzi, né in quella precedente sono mai stati affidati minori al Forteto. Anzi — aggiunge — mi risulta che l'ultimo affidamento sia stato quello di due sorelle attorno alla metà degli anni '90». Dopo di allora Palazzo Vecchio compie una svolta e non manda più minori nella comunità vicchiese. Perché? «Per ragioni logistiche, fu scelto di privilegiare le comunità sul territorio di Firenze — dice Saccardi — ma mi risulta anche, in base a quanto mi hanno raccontato le assistenti sociali, che al Forteto era di fatto impossibile fare controlli a sorpresa, bisognava programmarli. Insomma, era avvertita come una situazione poco trasparente». Dalle parole della vice sindaco, emerge quindi che non ci sarebbe stata alcuna compiacenza verso il Forteto da parte dei servizi sociali fiorentini, che anzi sarebbero stati a loro volta prigionieri del sistema. «Mi risulta — spiega la vicesindaco di Firenze —



che i pm abbiano sentito le nostre assistenti sociali».

Tra i 104 testimoni che la Procura chiederà di ammettere al processo ci sono anche i membri della commissione regionale d'inchiesta sul Forteto, Stefano Mugnai, Paolo

Bambagioni, Maria Luisa Chincarini e Monica Sgherri. Quanto agli imputati, invece, il record viene stabilito dalla difesa di Rodolfo Fiesoli, che cita 155 testi e tre periti: nella lista ci sono magistrati (tra i quali tre ex presidenti del Tribunale dei Minori di Firenze, Gianfranco Casciano, Francesco Scarcella e Piero Tony), politici (tra cui Massimo D'Alema), carabinieri, poliziotti, psicologi, docenti universitari, insegnanti, dodici assistenti sociali, undici medici e un sacerdote emiliano, Don Stefano Benuzzi. Ma c'è anche una folta truppa di politici vicchiesi: oltre al già sindaco Alessandro Bolognesi, anche l'ex segretario dei Ds, Luciano Petti, l'ex assessore Claudio Martin (che di recente ha raccolto un dossier pro Forteto) e Lorenza Muti, presidente dell'Istituzione comunale Don Milani. Gli elenchi dei testimoni citati dagli altri difensori sono tutti molto simili tra loro. A distinguersi notevolmente c'è solo quello dell'ex presidente della Cooperativa Il Forteto, Stefano Pezzati: per lui anche quattro revisori governativi, un ispettore dell'Inail e quattro membri della Guardia di Finanza, tutti chiamati a certificare la buona conduzione della cooperativa.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 18 Aprile 2013

## Il centro zootecnico per un' agricoltura al servizio delle persone

“DA CAMMINO s'apre Cammino” è il motto della comunità di Sasso-Montegianni. Che adesso alla sua lunga e bella storia di recupero sociale e di accoglienza di persone tossicodipendenti ed emarginate, ha aggiunto un moderno centro zootecnico, realizzato nella frazione marradese di Popolano. Struttura ampia e funzionale, in legno e acciaio, ispirata ai criteri dell'edilizia sostenibile e al rispetto pieno delle norme europee sul benessere animale, il Centro zootecnico di Sasso rappresenta una nuova opportunità sociale ed economica. Del resto come ha ricordato Angelo Filippucci dalla comunità di Sasso, fondata oltre trent'anni fa da don Nilo Nannini, sono nate realtà come Comes, Comil, Agricomex e Fondazione G. Nannini che, «sono un elemento fondamentale della coesione sociale e dello sviluppo del territorio». All'inaugurazione del centro ha fatto seguito un convegno sul tema “Per un'agricoltura al servizio delle persone, delle imprese del territorio”, al quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura Salvadori. E in quella sede don Nannini ha ricordato come anche questa nuova iniziativa sia nata a beneficio dei ragazzi della Comunità. «Un modo per offrire loro una scommessa di vita. Speranza e forza trasmessi ad essi dalla “grande madre terra”, che insegna a stare al mondo con fatica, ma senza essere di peso a nessuno e operosi, in grado di tenere il passo della vita con esperienze reali, vissute in comunione con altri».

**Paolo Guidotti**



*Visita 18 ottobre 2013*

PALAZZUOLO SUL SENIO INAUGURATO IL NUOVO PLESSO

# Cinque finanziatori per una scuola «Dalla Regione 400mila euro»

di RICCARDO BENVENUTI

**INAUGURATO** il nuovo plesso scolastico di Palazzuolo sul Senio, struttura completamente rinnovata dopo un profondo lavoro di adeguamento antisismico, messa in sicurezza degli impianti, abbattimento barriere architettoniche e manutenzioni straordinarie. «La scuola viene considerata una priorità: spesso, però, solo a parole, spiega il sindaco Cristian Menghetti. Noi, con i fatti, abbiamo dimostrato che qualcosa di concreto si può fare». Palazzuolo ci è riuscito grazie ad un costante lavoro di ricerca di fondi al di fuori del bilancio comunale dove ha attiva-

**GLI INTERVENTI**  
Adeguamento antisismico  
un impianto fotovoltaico  
e abbattimento delle barriere

to cinque contributi differenti su un unico progetto. Si è fatto squadra, insomma con un impegnativo lavoro per la fusione in un unico progetto, quindi in una gara unica ed una direzione lavori unica «La Regione — spiega il sindaco — è stato il nostro maggiore sostenitore con un finanziamento di circa 400.000 euro, 250.000 per la sistemazione antisismica, 130.000 per gli impianti e 20.000 per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Poi i fondi Autostrade — gestiti dall'Unione dei comuni — che hanno permesso di realizzare l'impianto fotovoltaico

PALAZZUOLO Sagra dei marroni, un gran successo



Giornata di festa a Palazzuolo sul Senio

**A PALAZZUOLO SUL SENIO** grande festa dei marroni tutte le domeniche di ottobre. Una tradizione di grande richiamo sotto l'aspetto turistico ed enogastronomico. In piazza IV novembre e nel viale Ubaldini 'Mostra-mercato dei profumi d'autunno' con tanti prodotti del territorio come marroni, funghi, tartufi, frutti tipici del sottobosco, inoltre, proposte al dettaglio di prodotti a base di marrone come la Torta, il Castagnaccio, i Topini, i Tortellini, caldarroste fumanti e il vin brulé. Musica tradizionale, balli e animazione per i più piccoli con 'Truccabimbi' e l'Asinello Giulio arricchiscono l'evento.

co che rende l'edificio autosufficiente e produce circa 10.000e/anno per la vendita dell'energia elettrica. Infine grazie alla collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è stato possibile anche l'acqui-

sto di un arredamento nuovo. Si tratta — conclude Menghetti — di un luogo tecnologicamente all'avanguardia». All'inaugurazione presenti il consigliere regionale Boretti, l'onorevole Montironi, il presidente Bcc Romagna Occidentale, Cimatti.

*Novembre 18 ottobre 2013*

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 1043 del 17/10/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## Consorzi di bonifica: via libera alle norme transitorie

Le commissioni Agricoltura e Territorio ed ambiente, presiedute da Loris Rossetti e Gianfranco Venturi (entrambi Pd) licenziano all'unanimità la disciplina per garantire operatività alla legge

**Firenze** – I commissari straordinari ed i presidenti delle Unioni dei comuni che svolgono le funzioni di bonifica possono approvare il bilancio preventivo entro il 31 dicembre. Lo prevedono le norme transitorie sui consorzi di bonifica, licenziate all'unanimità dalle commissioni Agricoltura e Territorio ed ambiente, riunite insieme sotto la presidenza di **Loris Rossetti e Gianfranco Venturi**, entrambi del Pd.

A causa delle difficoltà incontrate nella nomina dei commissari previsti dalla nuova legge in materia, è stato necessario integrare la relativa disciplina transitoria per garantirne l'operatività. Sono perciò state definite le modalità di nomina del direttore generale, che avverrà con avviso pubblico di manifestazione di interesse, e di approvazione del piano di attività e dei bilanci preventivi. Nella fase transitoria gli attuali consorzi e le unioni dei comuni continuano ad operare sul territorio non solo sulla base dei bilanci e degli atti di programmazione in essere al momento di approvazione della legge regionale 79/2012, ma anche in coerenza con gli atti eventualmente approvati durante la fase transitoria. La sede legale sarà provvisoriamente la sede del consorzio con maggiore contribuzione, poi deciderà l'assemblea. I proprietari degli immobili e dei terreni nei comuni di Sestino e Badia Tedalda saranno ammessi a partecipare alle consultazioni elettorali del Consorzio 2 Alto Valdarno. Le norme transitorie toccano anche le disposizioni urgenti per la difesa dal rischio idraulico e la tutela dei corsi d'acqua. In particolare, è stato precisato che non sono consentite nuove edificazioni o la realizzazione di manufatti nelle golene, negli argini e nelle aree di dieci metri dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico. La Giunta regionale approverà una delibera con le linee guida per la gestione ottimale delle risorse idriche, con una razionalizzazione degli approvvigionamenti, ed indirizzi operativi per l'esercizio uniforme delle funzioni sul territorio regionale. (dp)

## Sanità: piano socio-sanitario, Marroni e Allocca spiegano la nuova bozza

Comunicazione in commissione Sanità dei due assessori alla Sanità e al Welfare. La Giunta presenterà un maxi emendamento al progetto di piano già mandato in Consiglio nel dicembre 2011

**Firenze** – Una serie di novità corpose, dettate anche dall'incalzarsi dei cambiamenti normativi ed economici degli ultimi anni, che ora vengono proposte ad integrazione del progetto di piano socio-sanitario già presentato nel dicembre 2011, e il cui iter si era interrotto. E' così che gli assessori regionali alla **Sanità Luigi Marroni** e al Welfare **Salvatore Allocca** hanno presentato, durante una comunicazione in commissione Sanità presieduta da **Marco Remaschi** (Pd), la nuova bozza di piano che comprende un maxi emendamento.

Questi gli obiettivi principali per quanto riguarda il settore sociale, come ha spiegato l'assessore Salvatore Allocca: innanzitutto le politiche sulla violenza di genere, venuta tragicamente alla ribalta in questi ultimi mesi. "Puntiamo a interventi sull'educazione primaria, la prevenzione, la diagnosi precoce, la presa in carico delle donne oggetto di violenza anche attraverso la realizzazione di nuove case rifugio, il trattamento degli uomini maltrattanti" ha spiegato Allocca. Secondo tema, la costituzione su tutto il territorio dei cosiddetti Lep, i livelli essenziali di prestazione sociale. Ancora, per i Rom è stata istituita una cabina di regia nazionale, di cui la Toscana è capofila, con l'obiettivo di recepire e impiegare i fondi europei per uscire dalla fase di emergenza della gestione dei campi nomadi e arrivare a interventi strutturali per casa, lavoro, salute, istruzione. Novità di modesto importo per il settore casa, dove è stato sbloccato il fondo nazionale per il sostegno agli affitti (alla Toscana toccherà 1 milione e 600 mila euro).

Passando alla sanità, l'assessore Luigi Marroni ha ricordato che gli ultimi mesi hanno imposto enormi mutamenti, costringendo ad adottare provvedimenti di urgenza. "La nuova bozza di piano – ha spiegato l'assessore – incorpora buona parte del piano già presentato, ma anche tutte le novità derivanti dalle nuove deliberazioni, che verranno portate sotto forma di maxi-emendamento". Ci saranno poi, ha proseguito, una serie di atti da approvare parallelamente in modo da renderli operativi già nel 2014. Quanto ai nuovi contenuti, l'assessore ha spiegato che si punterà sulla personalizzazione delle cure, sulla riduzione della variabilità del servizio nei vari territori puntando ad avere più omogeneità, su una forte attenzione alla rete territoriale e all'introduzione di nuove reti (ictus, ortopedia ecc.), sullo sviluppo delle risorse umane. "Per i piccoli ospedali – ha precisato Marroni – il nostro approccio è quello di gestirli non come categoria, ma affidando a ciascuno una missione specifica. Un concetto che se c'è bisogno rafforzeremo: una volta stabilita una missione per un ospedale, quella sarà". Infine, c'è l'obiettivo di diminuire le liste di attesa chirurgiche e non chirurgiche.

Numerosi gli interventi dei consiglieri. **Maria Luisa Chincarini** (Cd) ha chiesto una semplificazione drastica del documento: "Sono circa 500 pagine piene di discorsi in gran parte inutili – ha detto – che si potrebbero riassumere in molto meno". Secondo **Stefano Mugnai** (Pdl) queste pagine "non sciolgono i nodi politicamente più delicati, non definiscono la governance della sanità toscana, non forniscono soluzioni né per la Società della salute né per la riorganizzazione dell'emergenza". "Mi domando che senso abbia approvare un piano così quasi a fine legislatura – ha proseguito Mugnai –; sarebbe più utile approntare un documento con cinque o sei argomenti da affrontare concretamente". Anche **Marco Carraresi** (Udc) si è chiesto a che cosa

serva approvare un piano sanitario in questi termini. "Propongo – ha detto – di modificare la normativa e sancire che facciamo un piano con validità biennale. Mi sembrerebbe dignitoso e serio, mentre così è una presa in giro". Al contrario **Lucia Matergi** (Pd) si è detta "affezionata all'idea di piano, che rappresenta la programmazione per la nostra regione" e si è detta favorevole anche "a un percorso parallelo che ci porterà in tempi brevi ad atti concreti". **Simone Naldoni** (Pd), sottolineando che gli ultimi anni sono stati di emergenza, ha invitato "a passare alla discussione del nuovo provvedimento senza inventare cavilli per non agire". "Dobbiamo darci tempi certi per l'approvazione – ha proseguito –. Approvare il piano è un fatto che riguarda tutto il Consiglio regionale, perché c'è scritta tanta roba che serve, e su questo mi aspetto un contributo vero delle opposizioni". **Gian Luca Lazzeri** (Più Toscana) ha ricordato che "in Commissione è già stato fatto un lungo lavoro sul nuovo piano socio-sanitario" e che "se l'iter si è improvvisamente interrotto è un problema della maggioranza". Anche per **Pieraldo Ciocchi** (Gruppo misto) "non è stata scritta una pagina edificante di governo". "A fronte di un processo di programmazione avviato nel 2010 – ha ricordato – ci troviamo nel 2013 e nel frattempo sono cambiati assessore, direttori generali e direttori di dipartimento. Qualcuno si dovrà assumere la responsabilità politica di ciò; noi come consiglieri regionali abbiamo fatto il lavoro che dovevamo fare e non abbiamo certo colpa di tutto questo. Ora proveremo a licenziare il nuovo atto a breve, ma rimangono in sospenso questioni cruciali come la governance, i piccoli ospedali, l'Estav, su cui dovremo esprimerci in termini politici".

Il presidente **Marco Remaschi**, alla fine, ha rilevato come "ognuno debba assumersi le proprie responsabilità", ricordando che la commissione Sanità ha lavorato molto sulla scorsa bozza di piano, compiendo visite e incontri in tutto il territorio e presentando oltre 300 emendamenti, alcuni già valutati, altri da trattare. "Noi abbiamo fatto la nostra parte e continueremo a farlo – ha detto Remaschi –. Siamo qui ad aspettare che la Giunta faccia una proposta, sotto forma di maxi emendamento o quello che crede. Noi esamineremo gli atti e stabiliremo un percorso e delle date. Mi auguro che riusciremo a chiarirci su alcuni punti dirimenti". (cem)

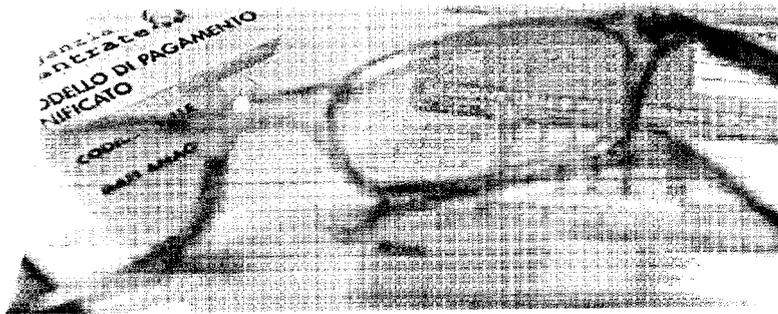
# Tetto alla Trise, non potrà superare l'Imu

Per gli inquilini il peso della nuova tassa sarà in media di 100 euro  
Ma i sindacati protestano: è fortemente iniqua, bisogna abolirla

DA ROMA

**I**l governo mette il tetto alla Trise, la nuova imposta sulla casa che scatta dal 2014. Sulla prima casa, infatti, non potrà superare la cifra prevista applicando l'aliquota massima Imu. Mentre l'aliquota massima per i servizi, sempre per la prima casa, non potrà sfiorare il 2,5 per mille. Per i possessori di seconda o terza casa, il Comune potrà riscuotere l'imposta relativa ai servizi indivisibili insieme all'Imu, ma la somma tra le due non potrà essere superiore alla cifra prevista applicando l'attuale aliquota massima dell'Imu.

Quanto agli inquilini essi dovranno pagare parte della Trise, mentre nel precedente regime l'Imu era a carico solo dei proprietari. La quota chiesta agli affittuari per l'appartamento in affitto sarà però contenuta: a seconda di quanto deciderà ciascun Comune nel proprio regolamento potrà oscillare dal 10 ad un massimo del 30 per cento del totale della Tasi. L'Unione Inquilini calcola che per una casa media, due vani e cucina di circa 70-80 metri quadrati, nella semiperiferia di una città, la parte di tassa in capo agli inquilini sarà mediamente sotto i 100 euro l'anno. Ma i sindacati degli inquilini sono comunque sul piede di guerra: «Siamo fortemente contrari, e per gli inquilini una tassa



## la novità

Arrivano i primi dettagli sulle misure che interessano la casa. Lo scaglione massimo per i servizi non potrà sfiorare il 2,5 per mille

Ma quanto costerà agli italiani la nuova tassa comunale, che accorperà Imu e Tares? Secondo l'Osservatorio Nazionale di Federconsumatori, sarà in media 345 euro all'anno per i possessori di prima casa e di 100 euro per gli inquilini. Le cose andranno meglio per chi abita in casa di proprietà. Con il nuovo tributo sui servizi comunali, che entrerà in vigore nel 2014, il proprietario di prima casa pagherebbe meno rispetto all'Imu versata nel 2012. Ma ovviamente subirebbe un aggravio di imposta rispetto al 2013, anno in cui il pagamento dell'Imu è stato abolito. Le simulazioni sull'impatto della Trise sono le seguenti: per una famiglia di 3 persone, che vive in un appartamento di proprietà di 100 metri quadrati in un'area urbana, i nuovi contributi saranno pari a 229 euro per i rifiuti urbani (Tari) e a 116 euro per i servizi indivisibili (Tasi), per un totale di 345 euro annui a famiglia.

totalmente iniqua», dicono al Sunia, il sindacato degli inquilini. «Il mercato della locazione in Italia e la dinamica degli affitti, particolarmente elevati e senza alcun controllo e camerazione, fanno sì - spiega il segretario generale Daniele Barbieri - che nella stessa misura del canone, determinato unilateralmente dal proprietario, sia già considerata l'incidenza della ubicazione in quartieri più o meno serviti». Il sindacato degli inquilini fa ancora presente che la tassa interviene su contratti di locazione in corso che nel 70% dei casi sono a canone libero: «Sta già nella richiesta dell'affitto da pagare la componente legata al servizio. Sappiamo tutti che se una casa è al centro o vicino a una fermata di metro avrà un canone più alto di altro». Quindi la Tasi arriverebbe come «una doppia penalizzazione».

GIORGIO FERRELLI

## DOMANDE & RISPOSTE

### 1 CHE COS'È LA NUOVA TRISE?

**E'** il nome dato alla nuova imposta su rifiuti e servizi, in vigore dal primo gennaio dell'anno prossimo, con cui dovranno fare i conti sia i proprietari delle case che gli inquilini: una novità rispetto all'Imu (e, prima ancora, all'Ici) che era pagata solo dai proprietari. La Trise è suddivisa in due componenti: una sui rifiuti, la Tari, simile alla vecchia Tarsu, mentre la seconda, detta Tasi, finanzia alcuni servizi indivisibili come illuminazione, strade e sicurezza.

### 2 SULLA PRIMA CASA, ALLA FINE, COSA SI PAGA?

**S**ulla componente sui servizi indivisibili toccherà ai Comuni decidere se e come farla pagare. La tariffa sui rifiuti si dovrà pagare, ma dovrebbe essere ridotta per chi fa la raccolta differenziata; si sta pensando anche ad altre riduzioni, sempre a discrezione dei Comuni, ad esempio per i single o per i fabbricati rurali ad uso abitativo. Le nuove regole per le abitazioni principali non si applicano alle categorie A1, A8 e A9 - ovvero appartamenti signorili, ville e castelli - che continueranno a pagare l'Imu.

### 3 E SULLE SECONDE CASE QUALI IMPOSTE SI PAGANO?

**N**iente di nuovo, in questo caso. In pratica, tutti i proprietari di seconde case, ai quali bisogna aggiungere chi abita in dimore di lusso - quelle classificate appunto come A1, A8 e A9, come si spiega nel box precedente - continueranno a pagare la vecchia Imu. Per tutte le altre prime case l'anno prossimo l'Imu viene abrogata, mentre si continuerà a pagarla anche sui capannoni industriali e opifici (ma in questo caso sarà deducibile al 50% dell'Ires).

### 4 COSA SUCCEDERÀ ALLE CASE SFITTE?

**I**n questo caso è prevista una vera e propria stangata. Nella bozza di legge di sanità ci sarebbe anche il ritorno dell'Irpef, anche se in misura inferiore rispetto all'Ici. Nella misura della rendita catastale, la casa tenuta sfratta dal proprietario sarebbe rivalutata del 17% invece che del 34%, secondo la Uil: ad esempio, chi possiede un'abitazione in una grande città e ha un reddito di 40mila euro rischia di pagare 114 euro in più di Irpef, che sommati a Trise e Imu, arriverebbero a 200 euro in più.

### 5 MA CON LA TRISE SI PAGERÀ PIÙ O MENO DI PRIMA?

**S**ecundo la Cgia di Mestre, si pagherà di più nel 2014 rispetto a quest'anno, ma di meno rispetto al 2012, quando era in vigore l'Imu sulla prima casa. Su un'abitazione con una superficie di 114 metri quadrati e una rendita catastale di 625 euro, nel 2014 il proprietario dovrebbe versare 369 euro, 71 euro in più rispetto al 2013, ma 147 euro in meno sul 2012. Ma il beneficio rispetto al 2012 diminuisce al crescere del numero dei figli, in quanto l'Imu prevedeva una detrazione di 50 euro per ogni figlio residente.

Avenue 17 ottobre 2013

# Prima o seconda casa Le cose da sapere

## 1 L'Imu è stata abolita del tutto? Cosa sono la Trise, la Tasi e la Tari?

Non si può sperare solo per l'abolizione principale e per le residenze assimilate all'abitazione principale. Per quest'anno il tributo non si pagherà del tutto (a condizione che il decreto venga approvato senza modifiche in materia) mentre per gli altri immobili l'Imu rimane in vigore con le regole attuali. La legge di stabilità invece ha istituito su tutti gli immobili, residenziali e non, una nuova tassa, il Trise, tributo sui servizi comunali, che si pagherà in quattro rate annuali. Il tributo è articolato in due parti. La prima è il Tari, nuova denominazione per la tassa rifiuti, la seconda è il Tasi, una nuova tassa sui servizi individuali che avrebbe la funzione di finanziare i costi (come l'illuminatione pubblica) che non vanno a vantaggio di un'unità immobiliare ma di tutta la cittadinanza, questo almeno in teoria. In pratica si tratta di un'Imu travestita che perlomeno ha il vantaggio, per i possessori di abitazione principale, di costare meno della vecchia tassa. Lo vediamo nella tabella che abbiamo elaborato partendo dall'ipotesi che i comuni applichino l'aliquota dell'1 per mille, calcolata sulla medesima base imponibile dell'Imu, e quindi rendita catastale originaria rivalutata del 5% e moltiplicata per 160. C'è un deciso risparmio rispetto alla vecchia Imu, ma come è ovvio l'operazione è fortemente regressiva: più la casa vale, almeno per il Fisco, maggiore è il vantaggio del contribuente. Come si può vedere a Milano su una casa A/2 si risparmierebbero rispetto all'Imu pagata nel 2012 549 euro, a Roma 592. Il comune potrà scegliere come modularli l'aliquota, eliminando del tutto la tassa o esentando fasce di contribuenti a seconda del reddito. Con l'Imu prima casa le casse pubbliche avevano incamerato circa 4 miliardi di euro e si era calcolato che applicando un'imposta senza ulteriori detrazioni dello 0,2% l'introito sarebbe stato equivalente. Con un'aliquota applicata a tutti dello 0,1% nelle casse municipali confluivano due miliardi di euro in meno.

## 4 Quanto costerà il prelievo comunale sui rifiuti? Si pagherà a metro quadrato?

Si può rispondere con un dato medio: il 20% in più. È una cifra che però dice ben poco perché ogni singola realtà (comune o consorzio di comuni) è una storia a sé. Indichiamo il 20% perché secondo le stime è la differenza a livello nazionale tra il costo del servizio rifiuti e le somme effettivamente percepite dalle amministrazioni. La legge di stabilità ribadisce l'obbligo per i Comuni di coprire con gli introiti Tari il costo del servizio e quindi dove le amministrazioni sono più virtuose l'aumento medio sarà minore. Il problema vero però sarà la modalità di redistribuzione dei costi tra i contribuenti, perché le amministrazioni potranno anche ricorrere a un sistema tariffario, previsto sin dal 1989 dalla legge Ronchi, che con un complicatissimo sistema di coefficienti in dipendenza della superficie, del numero degli occupanti (per le abitazioni) e dell'attività svolta (per le imprese) può portare a lievi riduzioni di costo per alcune categorie e incrementi fortissimi per le famiglie numerose o categorie commerciali come i ristoranti. Per passare a questo sistema già nel 2014 il tempo però è poco: in teoria la prima rata della Trise andrebbe chiesta entro metà gennaio.

Un'alternativa ai coefficienti del decreto Ronchi il Comune può decidere di ripartire il tributo sulla base delle statistiche locali sulla produzione di rifiuti da parte delle varie categorie di contribuenti. Il concetto, già presente nel decreto legge di fine agosto, è formulato in maniera non molto chiara ma in pratica dovrebbe significare che si potranno ancora seguire almeno provvisoriamente i criteri adottati sinora coprendo però i costi del servizio.

Il Comune può prevedere alcune riduzioni della tassa per le abitazioni con un unico occupante, per le case tenute a disposizione solo per qualche mese all'anno, per chi risiede all'estero e per le abitazioni rurali. I comuni possono prevedere anche altre facilitazioni purché non superino il 7% dell'introito.

testi a cura di **Gino Pagliuca**

## 2 Abitazione principale, l'imposta massima sarà davvero dello 0,1 per cento?

L'aliquota Tasi sull'abitazione principale sarà obbligatoriamente dello 0,1% al massimo o si possono aspettare sorprese? Nelle prime bozze circolate della legge la risposta al quesito per l'abitazione principale sembrava chiara: la somma tra Imu e Tasi non poteva superare l'aliquota massima dell'Imu prevista per il 31 dicembre 2013 aumentata di un punto. Nell'ultima versione - assolutamente provvisoria - della legge invece la possibilità di aumentare dello 0,1% rispetto all'aliquota Imu non compare ma si dice che la somma Tasi più Imu non può superare l'aliquota massima Imu. Così la questione si complica parecchio. Innanzitutto perché interpretando letteralmente la norma in quest'ultima versione emergerebbe che la Tasi non si applica all'abitazione principale, perché l'aliquota massima Imu è zero mentre l'intenzione palese del legislatore non è questa: la seconda è che le aliquote Imu e Tasi sono entrambe decise dal Comune, ma se non si può superare il tetto dell'Imu il nuovo tributo è in pratica superfluo, o al massimo fa una sua rata solo per gli immobili locali; la terza è che un millesimo di differenza sembra un'inezia ma sulla platea nazionale significa almeno due miliardi di euro di entrate. Solo il testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale potrà rispondere a questo interrogativo. È a proposito di località bisognose sottolineare che sulla Tasi è previsto un contributo dell'incasso, dal 10 al 30% del tributo e qui le ipotesi possibili sono infinite. Ipotizziamo un immobile con rendita catastale di 1.000 euro a Milano dove l'aliquota per gli immobili locali è superiore libero è dello 0,96%. Il comune potrebbe decidere ad esempio di chiedere un ulteriore 0,1% di Tasi e attribuire il 10% di questa seconda tassa ad inquilini che così dovrebbe pagare 17 euro all'anno, che diventerebbero 31 se invece dovesse contribuire per il 30%. Il Comune potrebbe fare anche un'altra operazione: ottenere il 10,6% complessivo ad esempio abbassando l'Imu.

## 3 L'appartamento dato in comodato ai figli sarà esentato? I poteri del Comune?

Anche qui dovrà decidere il Comune e tra l'altro il principio varrà anche sull'Imu di quest'anno perché così ha deciso il parlamento con il decreto legge 102 che ha abolito la prima rata dell'Imu. Attenzione però, non c'è nessun automatismo. La delibera municipale potrà scegliere se esentare le abitazioni date in comodato (ricordiamo che per questo serve un contratto scritto e registrato) nel limite di una per ogni contribuente, per i primi 500 euro di rendita oppure se il congiunto ha un reddito inferiore a 12mila euro. Bisognerebbe vedere nel concreto quante amministrazioni si dimostreranno disposte a dare quest'agevolazione che comporta inevitabilmente minori introiti per le casse municipali e che si presta, inutile nascondere, a comportamenti elusivi. Restano confermate anche le due altre possibilità discrezionali date ai comuni: quella di assimilare all'abitazione principale l'alloggio di una persona ricoverata in casi di cura o condizione che non sia locata; questo per la verità lo hanno fatto praticamente tutti i comuni italiani, che si sono mostrati assai meno disposti a concedere uguali possibilità alle persone residenti all'estero e iscritte ai registri dell'Aire. Vi sono però altre abitazioni che sono per legge equiparate all'abitazione principale: si tratta delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale degli assegnatari; gli alloggi sociali; la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione e le case degli appartenenti alle Forze armate, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e dei funzionari della Prefettura trasferiti per motivi di lavoro. Invece hanno uno status particolare le abitazioni di lusso delle categorie A/1, A/8 e A/9 (70mila immobili in tutto) che pagheranno ancora l'Imu anche se sono abitazioni principali. L'aliquota potrà arrivare allo 0,6% con una detrazione di 200 euro.

Comune delle zone 17 ottobre 2013

SPECIALE

# Eventi in T

## MUGELLO, MARRONE E TARTUFO IN FESTA



Una delle "isole" gastronomiche della tanto celebrata cucina italiana è il Mugello, quella parte di Toscana che, a pochi chilometri da Firenze, si estende lungo la valle del fiume Sieve sino a lambire, a nord, il confine con la Romagna.

I piatti di cui si fregia la cucina mugellana si articolano in una miriade di varianti che contribuiscono a creare una cucina "povera" solo nella materia prima. I prossimi fine settimana sono ricchi di occasioni imperdibili per gustare i due meravigliosi frutti dell'autunno, le castagne e il tartufo, immersi nel folclore e nella genitorialità dei paesi mugellani. Ecco i principali appuntamenti: "50ª Sagra delle Castagne" (Marradi - 20 e 27 Ottobre), "Sagra del Marrone e dei Frutti del Sottobosco" (Palazzo sul Senio - 20 e 27 Ottobre), "Dal Bosco e dalla Pietra" (Firenzuola - 20 Ottobre), "Fiera di Ottobre e Festa del Marrone" (Dicomano - 20 Ottobre), "13ª Festa del Marrone" (San Piero a Sieve, area feste - 20 Ottobre), "Festa dei Marroni" (Vicchio - 20 Ottobre).

In questo periodo, molte sono, inoltre, le strutture che offrono, oltre all'ospitalità e alla ristorazione, anche la possibilità di raccogliere i marroni nei castagneti di proprietà. Certo non mancano neanche

le celebrazioni del re autunnale, il tartufo, che il 26 e 27 Ottobre nel centro storico di Barberino di Mugello è il protagonista della Mostra Mercato del Tartufo Bianco e Nero. I visitatori potranno degustare menu speciali a pranzo e a cena con le specialità dei ristoratori barberinesi ad un prezzo vantaggioso: "menù del tartufo" € 25 (antipasto, primo e secondo) e del "piccolo tartufo" € 15 (antipasto e primo). A Novembre, il 16 e 17, il tartufo sarà invece celebrato a Borgo San Lorenzo con la Mostra Mercato del Tartufo del Mugello.



Per informazioni:  
**UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO - Ufficio Turismo**  
 Via P. Togliatti, 45  
 50032 Borgo San Lorenzo (Fi)  
 Tel. 05584527185/6 - Fax 0558456288  
[www.mugellotoscana.it](http://www.mugellotoscana.it)  
[turismo@uc-mugello.fi.it](mailto:turismo@uc-mugello.fi.it)

Repubblica Firenze 17 ottobre 2013

autunno in **MUGELLO**  
 tra arte e golosità

Mugello d'autunno:  
 peccare di gola si può!

**50ª SAGRA DELLE CASTAGNE**  
 Marradi - 20 e 27 Ottobre. Info: [www.pro-marradi.it](http://www.pro-marradi.it)

**SAGRA DEL MARRONE E DEI FRUTTI DEL SOTTOBOSCO**  
 Palazzo sul Senio - 20 e 27 Ottobre  
 Info: [www.palazzoottoturismo.it](http://www.palazzoottoturismo.it)

**DAL BOSCO E DALLA PIETRA**  
 Firenzuola - 20 Ottobre. Rassegna di manufatti in pietra serena. Info: tel. 055 8199459

**FESTA DEI MARRONI**  
 Vicchio - 20 Ottobre. [www.comune.vicchio.it](http://www.comune.vicchio.it)

**FESTA DEL MARRONE**  
 San Piero a Sieve (Area Feste) - 20 Ottobre  
 Info: [www.comune.san-piero-a-sieve.it](http://www.comune.san-piero-a-sieve.it)

**FIERA DI OTTOBRE E FESTA DEL MARRONE**  
 Dicomano - 20 Ottobre  
 Info: [www.comune.dicomano.fi.it](http://www.comune.dicomano.fi.it)

**MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO BIANCO E NERO**  
 Barberino di Mugello - 26 e 27 Ottobre  
[www.comunebarberino.it](http://www.comunebarberino.it)

**CIOCCOLANDIA**  
 Borgo San Lorenzo, 26 e 27 ottobre  
 Info: tel. 055 849661

E inoltre:  
**LA LAMA GIAPPONESE TŌKEN**  
 Scarperia 18-19-20 ottobre 2013  
 Info: [www.prolocoescarperia.it](http://www.prolocoescarperia.it)



Ufficio Turismo - Via P. Togliatti, 45  
 50032 Borgo San Lorenzo (Fi)  
 tel. 055 84527185/6 - fax 055 84527188  
[turismo@uc-mugello.fi.it](mailto:turismo@uc-mugello.fi.it)

Per tutte le informazioni:  
[www.mugellotoscana.it](http://www.mugellotoscana.it)

— tracciato attuale    — tracciato dismesso  
 — ampliamento      — collegamento alla viabilità ordinaria  
 — nuovo tracciato



**CAPO**  
Calogero Acquista,  
capo cantiere della  
ditta Toto sul valico

	<b>LUNGHEZZA DEL PERCORSO</b> <b>65,8 km</b> (compresi i 4 km di terza corsia da Casalecchio a Sasso Marconi)
	<b>CHILOMETRI GIÀ REALIZZATI</b> <b>64</b>
	<b>COSTO</b> <b>3 miliardi 901,7 milioni</b>
	<b>FINE LAVORI ANNUNCIATA</b> <b>2014</b>
	<b>FINE LAVORI PREVISTA</b> <b>2015</b>
	<b>INIZIO LAVORI</b> <b>2002</b>

**VARIANTE DI VALICO NON SOLO TRAFFICO PESANTE: SARA' APERTO ALLE AUTO**

# Inizio 2015: la Toscana avrà il Raddoppio «Basse pendenze e meno inquinamento»

dall'inviato  
**Rita Bartolomei**  
«CANTIERE DEL VALICO»

**MA QUANDO** usciremo dal tunnel? All'inizio del 2015. Questa almeno è l'ultima previsione. Per quella data, giurano i tecnici, la variante di valico tra Sasso Marconi e Barberino sarà finita. Si chiama-

va camionale quando i politici cominciarono a parlarne, ormai decenni fa. Oggi quel nome è passato di moda. Il raddoppio non sarà destinato solo al traffico pesante. «Uso promiscuo», in gergo. Auto e camion. Nell'ultimo aggiornamento delle Autostrade — newsletter di settembre — le uniche caselle ancora da completare sono in zona valico, di qua e di là. Come punto zero dei 68 chilometri e mezzo si indica Casalecchio, anche se la vera variante inizia quattro chilometri dopo, perché fino a Sasso Marconi è terza corsia. Alla voce costi si legge 3.901 milioni, insomma ci si avvicina ai 4 miliardi. Nel 2006, primo numero della rivista, l'importo previsto era di 3.102 milioni per 59 chilometri.

**CREATURA** dall'esistenza tormentata fino alla fine, questo raddoppio, tra frane emiliane e lavori sospesi dalla magistratura, in Toscana. Calogero Acquista, ingegnere siciliano, è il direttore del cantiere per la Toto, la spa che si è aggiudicata quasi 400 milioni di

variante tra la Quercia e la Badia Nuova, sull'Appennino bolognese, e altri 260 tra la Quercia e Barberino. Per intendersi, questi sono i padroni della talpa Martina, la fresa più grande del mondo che si è fatta onore scavando cinque

## «COMINCIANO LE PARTENZE»

«Ci resta da completare lo scavo della galleria Val di Sambro. Entro l'anno decine di lavoratori torneranno a casa»

chilometri di tunnel in diciotto mesi. Storia di luglio.

**E ORA**, cosa manca? Acquista esce dall'ufficio, casette gialle prefabbricate come quelle dove vivono i minatori degli anni Duemila. Indica la galleria Val di Sambro, là in alto, scavo da completare. Oggi è giorno di visite, c'è l'Asl che

controlla. Riassume: «Le opere civili, voglio dire quelle in calcestruzzo, saranno finite entro l'inizio del 2015. Escluse le finiture come tappetino drenante, impianti elettrici e barriere di sicurezza». E così la Val di Setta sarà attraversata da un'altra grande opera, dopo essere stata 'domata' dalla ferrovia Direttissima e dall'Autosole. In Toscana restano da completare altri 'spiccioli' di lavori, mezzo chilometro di rilevato qua, altri 350 metri là. Tutto sospeso, c'è un processo.

**L'INGEGNERE** è un entusiasta. «A chi dice che la variante ha rovinato l'ambiente rispondo: avete presente i milioni di camion che oggi passano sull'Autosole, pendenza 15% e non so quanto monossido di carbonio? Sulla nuova autostrada la pendenza massima è del 3%, vuol dire che i tir risparmieranno anche gasolio, che si potranno abbassare i costi dei trasporti e che magari la merce costerà meno».

**MAGARI.** Il direttore del cantiere prima di lavorare qui ha fatto la Salerno-Reggio. Dopo la variante partirà come molti altri per una nuova impresa, perché c'è sempre una nuova impresa, almeno questa è la speranza. Dice: «Con la famiglia al seguito si può fare». E la vita che si è scelto, in cantiere dodici ore, dalle 8 alle 8 «e a casa pensando a quello, perché qui il lavoro non smette mai». In galleria il ciclo è continuo, giorno e notte, a turni di otto ore. Entro fine anno decine di lavoratori torneranno a casa, in attesa del prossimo ingaggio. Qui ne resteranno almeno 350, alloggiati nei dormitori che sono a norma di Asl ma non proprio allegri, a vedersi. C'era più umanità nel vecchio villaggio dei minatori a Ca' di Landino, quando scavarono la galleria Direttissima. L'ingegnere non è d'accordo, mantiene il sorriso ma apre l'armadietto, sfoglia un libro storico di quei lavori, «ecco cos'era il cantiere, s'immagina le condizioni, sa quanti morti? I dormitori non saranno belli. Ma qui il lavoro è sicuro».

*Nasim H. Haddad 2013*

# Rischio obesità per i bambini se i genitori sono sovrappeso

Indagine su 2mila piccoli toscani: sempre più sport e cibo sano

**ICHELE BOCCI**

NON fosse per la colazione da curare un po' più, della popo imponza data al merenda metà mattina e un ruolo ancora eccessivo di videogiochi, i bambini toscani sarebbero da record per quanto riguarda gli stili di vita. Del resto già oggi nella nostra regione la diffusione di sovrappeso e obesità nei più piccoli è tra le più basse d'Italia. A certificarlo è l'indagine nazionale "Okkio alla salute", che registra i dati del 2012. La ricerca è stata fattuando i bambini di 8 e 9 anni che frequentano le terze elementari ed è stata presentata ieri un convegno dalla Regione con l'università di Siena e il Creps, il centro di ricerca educazione e promozione della salute. In Toscana sono stati coinvolti 2.240 studenti di 116 scuole. Il risultato che il 6% dei bambini è obeso e il 19,6% sovrappeso contro una media italiana, rispettivamente, del 10,6 e del 22,2. Se si proiettano due percentuali nella popolazione tra 6 e 11 anni, si ricavano quasi 50mila sovrappeso di cui 15mila obesi.

La nostra Regione è la sesta migliore in Italia dopo le province di Bolzano e Trento, la Valle d'Aosta, Lombardia e la Sardegna. Tra l'altro negli ultimi anni la situazione sta migliorando, lo rivela il confronto con i dati delle ricerche

**In quarto dei ragazzi sta da 3 a 4 ore davanti a tv e videogiochi, il 5% almeno 5**

assate, a carattere biennale. Storicamente dal 2016 il numero di bambini grassi o troppo grassi è iniziato a scendere e ogni rilevazione dà risultati più positivi.

Dallo studio escono anche informazioni interessanti sullo stile di vita delle famiglie toscane. Intanto non ci sono differenze significative tra i bambini a seconda della zona di abitazione. Quello che invece influisce è il livello di scolarità della madre, più cresce più il rischio di obesità del figlio è ridotto. Altro fattore importante è quello familiare. Tra gli studenti delle elementari che hanno genitori sovrappeso o obesi c'è una maggiore percentuale di grassi. Venendo al cibo, la colazione equilibrata, a base di latte, cereali oppure succo di frutta e yogurt è considerata fondamentale. Secondo lo studio, il 64,5% dei bambini la mattina si nutrono in modo adeguato mentre il 28,7% non lo fanno. Niente colazione, infine, per il 6,9%. I dati sono comunque in miglioramento rispetto agli anni scorsi. La merenda di metà mattinata, ad esempio con un frutto, è invece ancora poco diffusa: la fanno in modo appropriato il 27,7% dei bambini (ma nel 2008 la percentuale si fermava all'11,2). Un terzo degli studenti consuma 2 o 3 porzioni di frutta al giorno, dato che scende a un quarto se si prende in considerazione la verdura. Le bevande



zuccherate restano piuttosto diffuse mentre le gassate sono meno consumate.

Riguardo all'attività

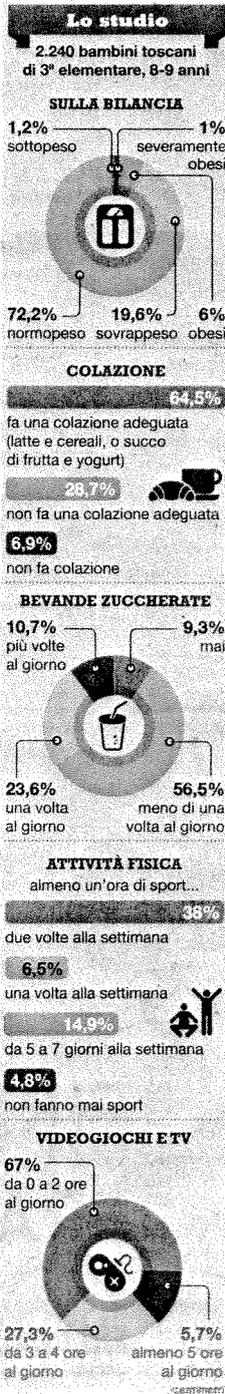
all'aria aperta e sportiva, i bambini "fisicamente non attivi" sono scesi dal 21,9 del 2008 al 12% dell'ultima rilevazione. Stando a quanto raccontato dai genitori,

nella nostra regione circa 4 bambini su 10 (il 38%) fanno un'ora di attività fisica per 2 giorni la settimana. Interessante anche la risposta alla domanda su come si

**LA RICERCA**  
"Okkio alla salute" è un'indagine su bambini di 8 e 9 anni. In Toscana sono stati coinvolti 2.240 studenti di 116 scuole

recano a scuola gli studenti: il 14,9% ha risposto con lo scuolabus, il 58,2% con la macchina, il 22,5% a piedi, e lo 0,8% in bicicletta. La tv, con i videogiochi, resta un elettrodomestico usatissimo. Il 67% dei bambini ci trascorre da 0 a 2 ore al giorno, il 27,3 da 3 a 4 e il 5,7 almeno 5. Quasi la metà ha la tv in camera. Secondo l'assessore alla salute Luigi Marroni "assistiamo in questi anni a una positiva inversione di tendenza e i dati fanno ipotizzare che sia attribuibile, almeno in parte, alle azioni integrate messe in atto in Toscana nell'ultimo decennio con la collaborazione della scuola e delle famiglie".

© RIPRODUZIONE PERMESSA



Repubblica Firenze 17 ottobre 2013

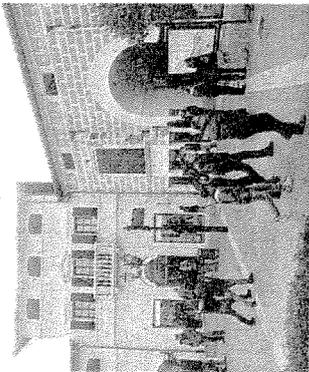
# Outlet, ampliamento e sostegno al territorio

## BARBERINO Il centro commerciale firma la convenzione col Comune

di RICCARDO BENVENUTI

VIA LIBERA alla convenzione per l'armonizzazione dell'ampliamento di "Barberino Designer Outlet" con il contesto socio-economico. L'accordo, siglato ieri in Municipio, si inserisce nel procedimento di ampliamento dell'Outlet e prevede interventi tesi ad una sua armonizzazione con il contesto socio-economico barberinense.

"Siamo molto soddisfatti di aver concluso questo accordo che specifica e amplia gli impegni presi nel 2009 nell'ambito del progetto di armonizzazione, accogliendo anche ulteriori richieste di particolare rilievo per la manutenzione delle opere di urbanizzazione", spiega l'assessore alla promozione del territorio Barbara Berni. Diverse le li-



nee di intervento sulle quali la società si è impegnata: promozione del territorio, manutenzione delle strade, sponsorizzazione di eventi e attività dell'amministrazione per 80.000 euro annui, comodato d'uso di un locale all'interno del centro a favore dell'amministrazione comunale, attivazione di un flusso infor-



**Sabato**  
**<tape art>**

Sabato Barberino Designer Outlet ospita una performance artistica dal vivo dell'artista No Curves, inventore della "tape art", opere con nastro adesivo nell'ambito della rassegna che tocca i centri italiani McArthurGlen.

mativo su assunzioni e contratti. Questo, precisa il sindaco Zanieri "ci permetterà di avere un quadro aggiornato relativo alla situazione

occupazionale". Molteplici gli interventi che, sfruttando la polarità e la potenzialità di marketing del centro, daranno maggiore visibilità agli esercizi dei centri commerciali naturali del comune, promuovendo l'intero territorio. Intanto l'impegno a condividere un calendario di eventi coordinato tra comune ed Outlet che verrà inserito nelle attività di marketing territoriale del centro stesso. Poi l'installazione a proprie spese, di 5 punti informativi che forniscano informazioni esaurienti sulla ricettività del territorio (B&B, alberghi, agriturismo, ristoranti) del comune e dei comuni limitrofi, l'istituzione di un servizio navetta da e per l'Outlet in occasione di eventi particolari. Previsti anche interventi per migliorare la viabilità intorno al centro.

## BORGO SAN LORENZO AREA INTERATTIVA A VILLA PECORI, PRONTO AD APRIRE L'ASILO IN VIA CURIEL Ottobre è il mese dei bimbi: tante iniziative e un nido 'verde'

DURANTE tutto il mese di ottobre è "Borgo dei bambini", un programma, promosso dall'amministrazione comunale borghegiana, interamente rivolto a bambini e famiglie. Se in biblioteca comunale è in corso la mostra di illustrazioni di Marta Manetti, presto si terranno due importanti inaugurazioni.

A Villa Pecori Giraldi si taglierà il nastro per avviare ad una nuova iniziativa rivolta ai più piccoli: l'area interattiva per i bambini realizzata all'interno del Museo civico della Manifattu-

ra Chini.

Per tutto il pomeriggio di sabato 19 e domenica 20 sarà possibile provare gratuitamente diverse attività creative che combinano l'uso dei materiali con le nuove tecnologie digitali, collegate alla straordinaria esperienza artistica della famiglia Chini.

E A FINE mese si inaugurerà anche il nuovo "nido verde" di via Curiel: una nuova struttura, coloratissima, realizzata in modo ecologico.

"Due spazi — sottolineano le due assessore Giunia Adini e Silvia Giovannini — realizzati con caratteristiche di grande innovazione: da una parte un plesso interamente bio, particolarmente confortevole per i bambini e pensato a loro misura.

"Dall'altra — concludono — un nuovo grande spazio dove, in una nuova concezione di museo, i bambini potranno fare esperienze stimolanti e divertenti con modalità e strumenti innovativi che combinano tecnologia e arte".

Paolo Guidotti

Niviana 17 ottobre 2011

[Sanità]

Regione Toscana

## **OKKIO ALLA SALUTE, I BIMBI TOSCANI MANGIANO MEGLIO E SI MUOVONO DI PIÙ**

*E' quanto emerge dall'indagine 2012 presentata oggi nel corso di un convegno che si è tenuto nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì*

Sempre meno sovrappeso e meno sedentari i bambini toscani. Mangiano meno, mangiano meglio, si muovono di più rispetto agli anni passati. E' quanto emerge dall'indagine 2012 "Okkio alla Salute", presentata oggi nel corso di un convegno che si è tenuto nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Università di Siena e il Creps (Centro di ricerca educazione e promozione alla salute). Giunto quest'anno alla sua terza edizione, ogni due anni "Okkio alla Salute", condotto dalle Regioni con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità, fotografa gli stili di vita dei bambini, le loro abitudini alimentari, l'attività fisica, per valutare poi le criticità e mettere in atto politiche mirate e interventi efficaci.

Nel 2012 in Toscana il campione è stato di 2.442 bambini di 123 classi della terza elementare. In Italia, sono stati valutati 46.483 bambini. I dati toscani indicano che il 19,6% dei bambini è sovrappeso, il 6% è obeso e lo 0,9% severamente obeso (la media italiana è più alta: 22,2% sovrappeso, 10,6% obesi). Quindi, complessivamente l'eccesso ponderale risulta del 26,5%, rispetto al 28,4% del 2010, al 29,5% del 2008 e al 33,4% del 2006 (nel 2006 "Okkio alla Salute" non c'era ancora, ma la Toscana metteva comunque in atto azioni di sorveglianza nutrizionale già dal 2001).

Diminuisce significativamente anche la percentuale di bambini definiti "fisicamente non attivi", che passano dal 21,9% del 2008 al 14,7% del 2010 e scendono al 12% nell'ultima rilevazione del 2012. Dati favorevoli anche per la diminuzione dei bambini definiti "sedentari" (che trascorrono davanti allo schermo più di due ore al giorno), che passano dal 37,8% del 2008 al 33% del 2012.

Quanto all'alimentazione, cresce notevolmente la percentuale di bambini che la mattina fanno una merenda adeguata: 11,2% nel 2008, 27,7% nel 2012. E buone notizie anche per la diminuzione dei bambini che consumano bibite zuccherate e/o gassate almeno una volta al giorno: passano dal 41,3% del 2010 al 36,3% del 2012.

"Questi dati che evidenziano i primi incoraggianti cambiamenti - sottolinea l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni - fanno ipotizzare che questa positiva inversione di tendenza sia attribuibile, almeno in parte, alle azioni integrate e continuative messe in atto in Toscana nell'ultimo decennio con la collaborazione attiva della scuola, delle famiglie e di altri contesti sociali che hanno un ascendente sui comportamenti e sugli stili di vita dei ragazzi. Con la presentazione dei risultati di questa terza indagine, la Regione Toscana conferma il proprio impegno nell'approfondire la conoscenza degli stili di vita dei bambini toscani, con l'obiettivo di monitorare nel tempo le loro abitudini, valutare le aree di criticità e intervenire attraverso politiche e interventi efficaci".

### Alimentazione

Solo il 64,5% dei bambini toscani fa una colazione qualitativamente adeguata, il 28,7% non la fa qualitativamente adeguata, il 6,9% non fa colazione. Consumo di frutta nell'arco della settimana: l'1,5% 4 o più al giorno; 33,6% da 2 a 3 al giorno; 35,3% 1 al giorno; 23,4% qualche volta a settimana; 2,8% meno di 1 a settimana; 3,3% mai. Consumo di verdura nell'arco della settimana: 0,6% 4 o più al giorno; 24,1% da 2 a 3 al giorno; 32,2% 1 al giorno; 32,5% qualche volta a settimana; 5% meno di 1 a settimana; 5,5% mai. Il 23,6% dei bambini assume bevande zuccherate una volta e il 10,7% più volte al giorno.

### Attività fisica

Bambini che hanno giocato all'aperto e/o hanno fatto attività fisica il giorno precedente le rilevazioni: gioco all'aperto: 78,9% dei maschi; 74,7% delle femmine; sport: 51,9% dei maschi; 41,2% delle femmine. Modalità di raggiungimento della scuola: 14,9% scuolabus; 58,2% macchina; 22,5% a piedi; 0,8% in bicicletta; 3,6% altro.

16/10/2013 13.15

Regione Toscana

**Ambiente** Il Canton Ticino vorrebbe importare il sistema di difesa, ma Berna non vuole

# La vespa che attacca i castagni e i rimedi che la Svizzera ci invidia

In Italia viene usato un altro insetto che si ciba delle larve del killer

MILANO — Ci sono 20 mila ettari di bosco aggrediti da un insetto parassita, ci sarebbe la maniera di fermare lo scempio grazie alla guerra biologica scatenata da un altro insetto ma da tre anni la Svizzera lascia che i castagni, gli alberi più diffusi in Canton Ticino, vengano devastati da una vespa che impedisce alle castagne di giungere a maturazione.

È un fenomeno ben conosciuto in ampie zone dell'arco alpino, specie in Piemonte e in Lombardia, ma mentre l'Italia ha già messo in campo un'azione di contrasto all'invasione del killer, dall'altra parte del confine si preferisce lasciare correre. «C'è il rischio che il rimedio si riveli peggiore del male e che altre specie di piante vengano aggredite» hanno fatto sapere da Berna.

Non capita spesso che l'Italia si dimostri più efficiente e più pronta della Confederazione elvetica nell'affrontare un problema; a maggior ragione, quando capita, vale la pena sottolinearlo. Il problema è quello causato dalla cinipide, un animaletto sbarcato poco dopo il 2000 in Europa proveniente dall'Asia e che si è diffuso come una vera e propria calamità; la sua vittima sono i castagni, albero che nelle zone di montagna ha un significato storico, affettivo, ed è ancora oggi una risorsa economica: la cinipide depone le uova tra le foglie del castagno e le larve bloccano fin dalla fioritura la pianta.

Nella Svizzera italiana ancora oggi la civiltà della castagna — alimento base della popolazione fino alla metà del '900 — è una vera e propria filiera economica, ma la

comparsa della cinipide nel 2012 è arrivata a ridurre la produzione del 75%, secondo uno studio condotto dalla Regione Piemonte.

Proprio il Piemonte — e in particolare la provincia di Cuneo — avevano sperimentato a partire dal 2002 gli effetti prodotti dal killer dei castagni: la minuscola vespa, arrivata in Italia come passeggero «clandestino» di un carico di legname proveniente dalla Cina, aveva poi spopolato anche nelle province di Brescia, Bergamo, Como e da qui era passata in Svizzera.

Ma in Italia, grazie soprattutto al supporto dell'università di Torino, sono scattate subito le contromisure: che hanno le sembianze di un altro insetto chiamato *Torymus sinensis* che si ciba delle larve di cinipide. Una vespa «sceriffo» in altre parole, scatenata contro il killer dei castagni. A Cuneo e in Lombardia già da alcuni anni piccoli aerei sorvolano i boschi facendo piovere dall'alto larve di *Torymus* e il metodo, in termini di salvaguardia dei castagneti, ha dato risultati incoraggianti.

In Ticino vorrebbero fare altrettanto, e invece? «E invece dal 2009 abbiamo chiesto alle autorità federali di Berna di autorizzare il contrasto biologico ma fino a oggi la risposta è stata negativa» riassume Giorgio Moretti, dirigente del servizio forestale del Canton Ticino. Le ragioni del divieto sono riassunte dallo stesso Moretti: «Paventano un duplice rischio: che l'insetto antagonista possa ibridarsi con altre specie, divenendo più aggressivo, e che lo stesso possa creare danni ad altri tipi di piante. Ma in Italia e in Giappone, dove la terapia è già stata messa in atto, questi effetti collaterali non si sono manifestati in maniera evidente».

Il Ticino si sente spesso la Cenerentola tra i cantoni elveticici e così c'è chi legge il divie-

## I danni

La comparsa della cinipide nel 2012 è arrivata a ridurre la produzione del 75%

to imposto dalla capitale in chiave politica: pur di proteggere gli abeti, i pini o le querce della Svizzera, muoiano pure i castagni, che a nord del passo del Gottardo non crescono.

Lorenzo Orsi, deputato al parlamento cantonale di Bellinzona e firmatario di un'interrogazione sull'allarme cinipide preferisce non buttarla sul campanilismo: «Il problema c'è e si sta anche aggravando. Gli interventi per tamponare l'invasione non possono più essere rimandati, ma non è sempre facile per noi farci ascoltare».

Intanto, però, sta accadendo un fatto curioso: dopo l'invasione dall'Italia della vespa killer, ora lo stesso percorso lo sta compiendo l'insetto sceriffo, un anno fa sguinzagliato tra i boschi sopra il lago di Como. Come dire che la natura ha creato il problema e la natura lo sta risolvendo. Ma occorreranno almeno cinque anni prima che l'equilibrio originario venga ristabilito.

**Claudio Del Frate**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione Servizio 16 ottobre 2013

# Per rifiuti e servizi conti dei Comuni agganciati al «Trise»

## Tetto al prelievo: non potrà superare l'Imu

Eugenio Bruno  
ROMA

Esce la Tares ed entra il Trise. Dietro questo quasi-anagramma si cela la riforma della tassazione immobiliare contenuta nella legge di stabilità approvata ieri dal governo. Che conferma quanto anticipato nei giorni scorsi sul Sole 24 Ore: dal 2014 arriverà un nuovo tributo sui servizi dei Comuni (il Trise appunto), formato dalla Tasi sulle prestazioni indivisibili e dalla Tari sui rifiuti. Che, a regime, dovrà trasformarsi in Tarip, intesa come tariffa puntuale commisurata su quantità e qualità dei rifiuti prodotti.

La nascita della Tarip è una delle principali novità della bozza di Ddl entrata a Palazzo Chigi. Che, se confermata, andrebbe incontro alle richieste del ministero dell'Ambiente. Che ha sempre individuato nel principio europeo «chi inquina paga» la bussola da seguire nella messa a punto della nuova tariffa sui rifiuti. Fino a quel momento, la Tari verrà calcolata come un corrispettivo sulla superficie calpestabile dell'immobile e verrà pagata da chi lo occupa, proprietario o inquilino che sia.

Di fatto la Tari sostituirà la Tares. Mentre alla Tasi - che do-

vrebbe avere un'aliquota dell'1 per mille ed essere pagata in parte da proprietario e inquilino - spetterà il compito di superare l'Imu. Di superamento, infatti, si tratta e non di cancellazione. Perché, pur sancendo la sua eliminazione sull'abitazione principale non di pregio, sulle seconde e su quelle di lusso l'imposta munic-

pale di fatto si continuerà a pagare. Tanto più che la legge di stabilità, da un lato, individuerrebbe la base imponibile della nuova tassa sui servizi in quella dell'imposta municipale. E, dall'altro, stabilirebbe - stando a un'altra novità di ieri - che il tetto per il prelievo coincida con quello fissato dalla legge statale per l'Imu (6 per mille sulla prima casa, 10,6 sulla seconda), anziché andarsi ad aggungere come previsto in un primo momento.

Se trasfuso nel Ddl definitivo, il fatto che l'1 per mille non si sommi alle aliquote Imu sarebbe una buona notizia per i contribuenti, che vedrebbero invariato il limite dell'imposizione rispetto a quella attuale dell'Imu. Ma non per i Comuni, che, per ridurre fino ad azzerarla, dovranno accontentarsi del miliardo sul gettito dell'Imu sui capannoni previsto dal Ddl. Una somma peraltro già "occupata" visto che servirebbe a indennizzarli dalla maggioranza della Tares in odore di cancellazione. A proposito di imprese, va segnalato infine che la tanto attesa deducibilità dalle imposte sui redditi, coperta con il ritorno dell'Irpef sulle case sfitte, sarebbe saltata. Almeno per ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN SINTESI

#### SERVICE TAX

Arriva un nuovo tributo immobiliare: il Trise che sarà formato dalla Tari sui rifiuti e dalla Tasi sui servizi indivisibili. La prima sarà calcolata sui metri quadri e poi si trasformerà in tariffa «puntuale»; la seconda partirà da un'aliquota dell'1 per mille. Spariscono la Tares e l'Imu sulle prime case non di lusso. Secondo la bozza di ingresso in Cdm quell'1 per mille va comunque ricompreso nel tetto massimo Imu e non sommarsi.

#### RISPARMIO ENERGETICO

La detrazione del 65% resterebbe in vigore per tutto il 2014 per poi passare al 50% nel 2015

#### IL NUMERO

# 1 miliardo

Il gettito potenziale derivante dall'applicazione dell'Irpef sulla seconda casa

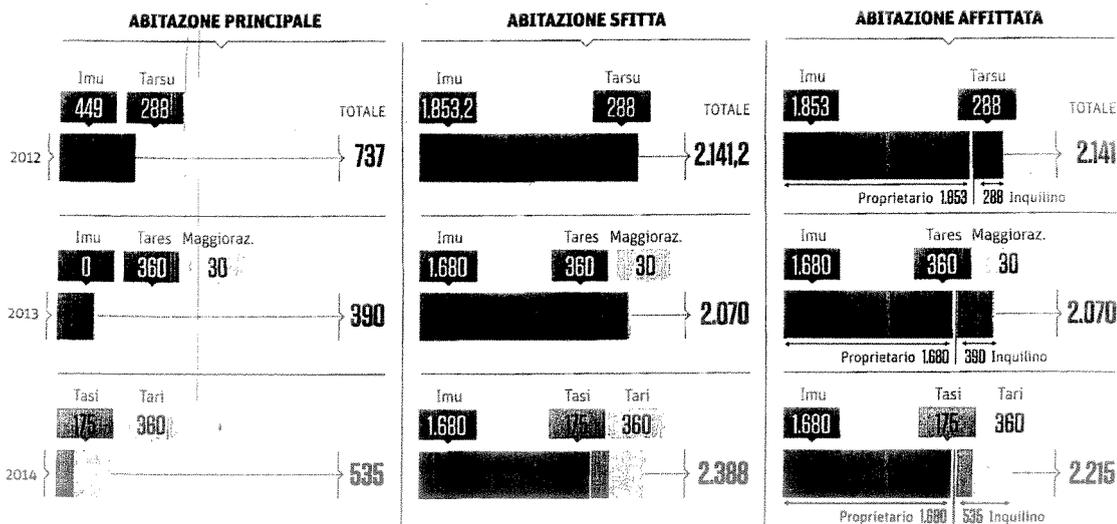
#### LAVORI IN CASA

Per gli interventi di recupero edilizio lo sconto del 50% sarebbe confermato per il 2014

Di Sole 24 Ore 16 ottobre 2013

### Che cosa cambia

Le imposte locali su unilocale di 100 metri quadri in zona residenziale con Tasi ad aliquota standard. Valori in euro



Adempimenti. Facoltà affidata ai Comuni nel decreto legge che sopprime la prima rata dell'imposta

# Case ai figli, Imu cancellabile

Gli enti potranno operare l'assimilazione all'abitazione principale

Gianni Trovati  
MILANO.

Nell'ultima tornata utile la legge di conversione del decreto «Imu-2», quello che ha cancellato la prima rata dell'imposta sull'abitazione principale, prova a risolvere l'annosa questione delle case date in comodato ai figli, dando ai Comuni la possibilità di assimilarle all'abitazione. In tutti i casi, le aliquote 2013 saranno efficaci se pubblicate sul sito Internet dell'ente entro il 9 dicembre, altrimenti si applicheranno anche al saldo quelle previste nel 2012. Nel provvedimento, che sarà votato dall'Aula della Camera oggi, entra anche una tutela aggiuntiva per gli sfratti, che potranno essere bloccati dal Prefetto anche se decisi dal giudice, con una norma che fa gridare il centrodestra all'«esproprio proletario» e alla «lesione del diritto di proprietà». Una ciambella spunta anche per altri 2.500 esodati (costa 57 milioni in cinque anni), e chiude il quadro uno sconto ulteriore

per la «sanatoria» sulle slot, che permette di chiudere le partite aperte con la Corte de conti pagando il 20% (anziché il 25% previsto dal decreto originario) della sanzione scritta nella sentenza di primo grado.

Per i correttivi al decreto quello di ieri è stata l'ultima occasione, perché il provvedimento arriverà a Palazzo Madama il 23 ottobre, quando probabilmente ci sarà solo il tempo di confermare il testo varato alla Camera. Il Pdl, per bocca del capogruppo alla Camera Renato Brunetta, annuncia però l'esigenza di modificare al Senato «l'enormità» approvata ieri sugli sfratti. Il punto è la proposta, passata con i voti di Pde Sel, che consente ai Prefetti di adot-

## LA SCADENZA

Entro il 9 dicembre i regolamenti tributari delle autonomie dovranno essere pubblicati sul sito delle Entrate

«misure di graduazione programmata» nell'esecuzione degli sfratti per «morosità incolpevole», di fatto fino a bloccarla. Una misura che secondo i proponenti segue la stessa linea del «sostegno» prevista dal decreto originario con la dote aggiuntiva da 60 milioni al Fondo affitti, ma che per il Pdl «lede gravemente il diritto di proprietà». Sulla stessa linea si attesta Confedilizia, la confederazione dei proprietari immobiliari, secondo cui la nuova regola rappresenta «un altro grave scoraggiamento» al mercato degli affitti già colpito dalle imposte di questi anni.

Una buona notizia per i proprietari arriva invece dalla reintroduzione delle regole Ici che consentivano di assimilare all'abitazione principale le case concesse in comodato gratuito ai figli. A tradurla in pratica, però, devono essere i Comuni, che potranno farlo in corsa bloccando per questi immobili i pagamenti della seconda rata (sulla prima mancano le compensa-

zioni statali, che sono calcolate sulle vecchie regole). Sempre che, naturalmente, le amministrazioni riescano a orientarsi nella ridda delle modifiche e a trovare le risorse per estendere gli sconti. A complicare il calendario contribuisce anche un altro emendamento, con cui si reintroduce il meccanismo che collega la validità dei regolamenti tributari alla loro pubblicazione sul sito Internet dell'ente. Il nuovo termine è fissato al 9 di dicembre, con il risultato che prima di quella data non sarà possibile avere il quadro definitivo dell'aliquota da applicare per il pagamento del saldo.

Anche per quel che riguarda l'abitazione principale, del resto, la questione del saldo è ancora da risolvere. Un provvedimento collegato alla legge di stabilità dovrà trovare le coperture per cancellarlo, ed è da decidere se le compensazioni terranno conto anche degli aumenti decisi quest'anno dai sindaci.

gianni.trovati@ilsolo24ore.com

Il Sole 24 Ore 16 ottobre 2013

# CASA

## La «Trise» prende il posto di Imu e Tares Ecco quanto costerà a proprietari e inquilini

La riduzione delle imposte sulla prima casa sarà finanziata dall'incremento delle tasse sugli altri immobili. È questa la prima provvisoria conclusione che si può trarre dalle anticipazioni sulle modalità di applicazione del Trise, il nuovo tributo che assommerà, a partire dal 2014, la tassa sui rifiuti (Tari) e la nuova tassa sui servizi indivisibili (Tasi). Questa seconda parte del tributo costituisce una sostituzione dell'Imu per la prima casa e un'integrazione per le altre tipologie immobiliari. Consideriamo due immobili: un bilocale periferico di 50 metri e un trilocale medio signorile in zona residenziale da 100 metri a Milano e a Roma. Le rendite catastali sono 450 e 1.300 euro per il capoluogo lombardo, 560 e 1.280 per la Capitale.

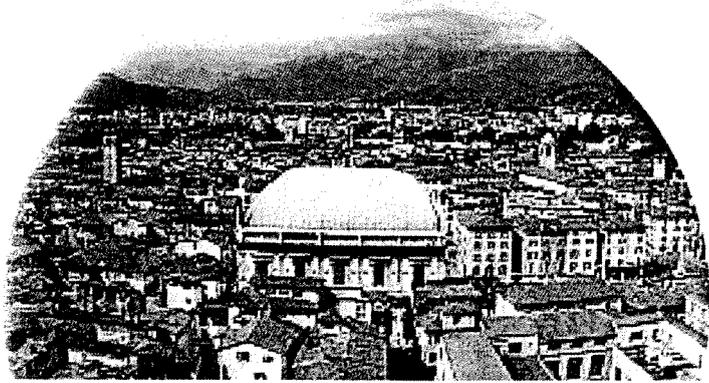
### Abitazione principale

Nel caso di abitazione principale, il Comune può chiedere al massimo lo 0,1% sul valore fiscale calcolato con le stesse regole dell'Imu, o in alternativa 1 euro per metro quadrato; nel caso dell'imposta calcolata sul valore catastale, la Tasi sarebbe a Milano rispettivamente di 76 e 220 euro a fronte di un'Imu 2012 da 102 e 674 euro; a Roma si verseranno 94 euro per il bilocale e 213 per il trilocale contro una vecchia Imu di 270 e 854 euro. Le nuove regole per le abitazioni principali non si applicano alle categorie A/1, A/8 e A/9 che continueranno a pagare l'Imu, con una deduzione forfettaria di 200 euro. All'abitazione principale i Comuni possono assimilare gli immobili posseduti da persone in casa di cura, dai residenti all'estero, ed entro determinati limiti (valore catastale inferiore a 500 euro o 15 mila euro di reddito Isee) le case date in comodato a figli o genitori.

### Seconda casa

La somma con l'Imu non potrà superare l'1,16% ma è probabile che i Comuni si sposteranno verso i livelli massimi. Così dovrebbe accadere a Milano e Roma. Restando agli immobili del nostro esempio, a Milano il bilocale pagherebbe 877 euro (801 l'Imu) e il trilocale 2.533 euro (2.315 l'Imu).

A Roma il costo della casa di minor valore salirà da 997 a 1.891 euro; quella dell'apparta-



### Cambiano le tasse locali sulla casa

La nuova Service Tax, in vigore a partire dal 2014, si chiamerà Trise e assorbirà Imu, Tares e Tarsu. Non, però, il tributo provinciale ambientale, che resta in vigore. La Trise sarà pagata anche dagli inquilini, ma in forma ridotta pari al 10-30% della Tasi, a seconda della scelta del Comune. L'Imu resterà interamente a carico del proprietario. La quota sui servizi indivisibili (Tasi) vale l'1 per mille. A questa si aggiunge la Tari, che si paga sui rifiuti.

mento di pregio da 2.244 a 2.455 euro.

### Abitazione locata

Il timore che le nuove imposte pesino in maniera sensibile sull'inquilino appare smentito: l'affittuario pagherà una quota tra il 10 e il 30% (deciderà il Comune) solo della componente Tasi, mentre l'Imu resterà a carico del proprietario. Siccome il peso complessivo delle due

# 366

euro il costo della tassa Trise per le famiglie secondo i calcoli della Cgia di Mestre

Gino Pagliuca

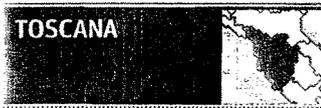
È RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comuni delle Serie 16 ottobre 2013*

Investimenti idrici. Lista di undici interventi per una spesa totale di 750-800 milioni, poi decide la Regio

# «Modello toscano» per l'acqua

## L'Autorità idrica unica individua gli investimenti prioritari ex At



**Giorgio Santilli**

Undici interventi per un costo totale di 750-800 milioni. È l'elenco delle opere strategiche individuate dall'Autorità idrica toscana e prossimamente all'esame della Giunta guidata da Enrico Rossi. Ancora una volta la Toscana fa da battistrada nazionale alle innovazioni in materia di risorse idriche. Prima Regione ad aver intrapreso la strada dell'Autorità unica, in luogo dei sette ambiti territoriali ottimali (Ato) del passato, ora prova a dare contenuto e senso a questa innovazione politica, organizzativa e territoriale spingendosi a cercare anzitutto un filo unitario nella scelta degli investimenti prioritari.

Proprio la selezione (e la razionalizzazione) degli investimenti - insieme alla definizione della nuova tariffa e alla defini-

zione di standard di qualità del servizio - è in questo momento la frontiera dell'efficienza e della sostenibilità di un settore idrico in cerca di una regolazione più efficace che in passato. A confermarlo le delibere approvate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (è il regolatore nazionale in materia idrica) tra fine luglio e inizio agosto che

### RAZIONALIZZAZIONE

Piano concentrato sulle priorità per fronteggiare i rischi di emergenza idrica e favorire la creazione di bacini di media dimensione

hanno rilanciato la priorità della definizione e del finanziamento di piani di investimento sostenibili e credibili.

A rilanciare il tema in Toscana è stata la relazione tenuta lo scorso giugno dal direttore generale dell'Autorità idrica regiona-

le, Alessandro Mazzei. «Nel corso del 2013 - afferma la relazione - l'Ait ha provveduto a una ridefinizione degli interventi strategici che sono stati aggregati e resi omogenei secondo specifici criteri legati alle caratteristiche tecniche degli stessi e all'ubicazione territoriale». La scelta delle opere strategiche - dice ancora la relazione - viene orientata da una parte a fronteggiare i rischi di emergenza idrica, dall'altra alla creazione di bacini di media dimensione, anche tenuto conto delle variazioni climatiche in atto e all'interconnessione dei sistemi acquedottistici. Tra le opere individuate il sistema integrato per l'approvvigionamento idropotabile del litorale apuon-siliese e del sistema Lucca-Pisa-Livorno con la razionalizzazione dell'uso delle acque del Serchio e del Magra, l'approvvigionamento idropotabile dell'Isola d'Elba, lo sbarramento strategico per un invaso sul Mersè, il piano per l'emergenza idrica dei comuni del Chianti, il rad-

doppio dell'acquedotto delle Arbore a Grosseto,

Il lavoro tecnico dell'Autorità idrica toscana è propedeutico, ovviamente, alla decisione politica che dovrebbe culminare con l'approvazione del Piano ambientale ed energetico regionale (Paer). «La Regione Toscana - sostiene l'assessore all'Ambiente e all'Energia, Anna Rita Brammerini - ha a cuore il buon funzionamento del servizio idrico integrato e soprattutto vuole evitare il ripetersi di situazioni di emergenza idrica, verificatesi anche in passato a seguito delle avverse condizioni meteo climatiche. Per questo abbiamo inserito nel Paer, che sarà approvato a breve dalla Giunta Regionale, una serie di interventi strategici che l'Autorità Idrica Toscana sta affinando. È un lavoro importante che AIT sta svolgendo nell'interesse di tutti i cittadini toscani e che dovrà avvenire con il coinvolgimento degli Enti Locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

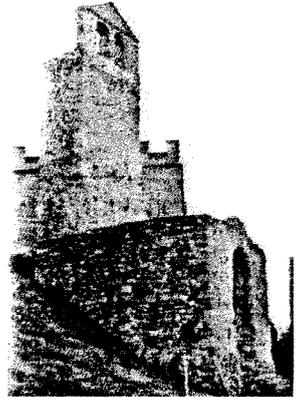
D Selezione 16 ottobre 2013

L'atlante

## Carta archeologica di Mugello e Valdarno in 500 siti la storia antica della provincia

«È un gigantesco puzzle che permette di leggere con cognizione le modalità di popolamento del territorio dal Paleolitico al tardo Medioevo». Così Andrea Pessina, soprintendente per i beni archeologici della Toscana, ha salutato l'uscita per l'editore Mario Congedo del volume "Firenze. Carta archeologica della provincia. Valdarno superiore, Val di Sieve, Mugello, Romagna toscana" di Riccardo Chellini. L'opera, pensata come tassello di una ideale Carta archeologica regionale, censisce oltre 500 siti disseminati tra 19 comuni in un'area pari a metà del territorio della provincia di

Firenze. Rispetto alla Carta archeologica datata 1995, la ricognizione si amplia ai quattro comuni del Valdarno superiore (Figline, Incisa, Reggello e Rignano) con un'attenzione particolare alla viabilità antica, alle zone montane, ai dati paleoambientali e alla visione topografica complessiva. Quattro i capitoli, dedicati al profilo del territorio, alla sua storia, al repertorio dei ritrovamenti e alle conclusioni. «Credevo di non arrivare a risultati scientifici notevoli dato il carattere marcatamente locale della ricerca - ha confidato Chellini - Invece abbiamo scoperto moltissimi nuovi siti». (Lucia Maffei)



La porta meridionale di Villanova (Empoli)

Repubblica Firenze 16 ottobre 2013

**SANITA' IL 31 DEL MESE SCADE LA PROROGA PER I CERTIFICATI. ATTENZIONE**

# Esenzioni-ticket, c'è l'inghippo

«FIRENZE

«OKKIO» alla scadenza. Il prossimo 31 ottobre, un giovedì, scadranno le proroghe dei certificati di esenzione dal *ticket* sanitario per fasce di reddito.

Che, in Toscana, riguardano la stragrande maggioranza degli assistiti: il 71%, cioè 2 milioni 368mila, 253 persone con reddito familiare al di sotto della faticosa soglia di 36.151,98 euro l'anno.

Quest'articolo, definibile di «servizio», è dedicato a loro. Gli altri (il

29% dei toscani, cioè 968.202 cittadini con reddito superiore) possono non leggerlo.

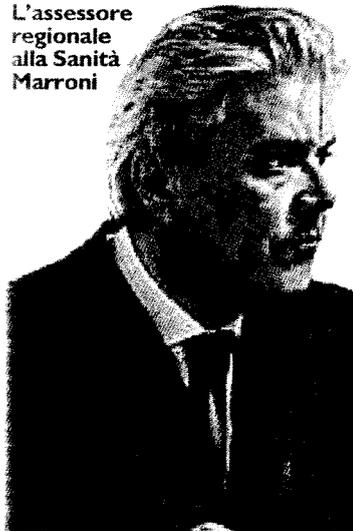
Cominciamo col dire che vale ancora l'autocertificazione. La Regione aveva annunciato che sarebbe stato indispensabile l'Isee, ma poi, anche per scelta nazionale, ha deciso di restare all'antico. Prima di tutto è necessario controllare il certificato di esenzione: se scade il 31 marzo 2014, non si deve far niente. Se, viceversa, la scadenza è 31 ottobre, oppure non è indicato il codice di esenzione (ma il cittadino ritiene di averne ancora diritto) deve andare all'Asl per l'autocertificazione.

E' vero che dovrebbe essere il Ministero dell'economia a fornire i nomi degli esenti, ma è altrettanto vero che esiste un possibile inghippo: la

banca dati ministeriale utilizza i redditi di due anni prima, mentre il reddito da considerare per l'esenzione si deve riferire all'anno precedente. Pertanto, tocca al cittadino verificare. Potrebbe essere «impoverito» rispetto al biennio e quindi non trovarsi nell'elenco. Oppure potrebbe esserci, ma senza titolo se, rispetto ai due anni prima, avesse superato la soglia dei 36 mila 151,98. Due le soluzioni: rinunciare all'esenzione, o andare all'Asl per segnalare la differenza. Sapendo che ci sono sanzioni forti per dichiarazioni mendaci. Come verificare da casa, evitando la coda? Servono un computer e la «carta sanitaria elettronica» attivata. Oppure bisogna chiamare il numero verde: 800556060.

**Sandro Bennucci**

L'assessore regionale alla Sanità Marroni



*Nazione 16 ottobre 2013*

---

VICCHIO ORA TOCCA AL COMUNE

## Oratorio al Colombaiotto 'Benedizione' della Cei

IL NUOVO oratorio nel centro di Vicchio è più vicino. Nei giorni scorsi la Conferenza Episcopale italiana (Cei) ha dato l'ok al progetto, che nei prossimi mesi passerà al vaglio del consiglio comunale. «Se tutto andrà per il meglio – spiega il pievano di Vicchio, don Giuliano Landini – potremo fare una gara di appalto nei primi mesi dell'anno e iniziare i lavori subito dopo Pasqua». Don Giuliano spiega che nei prossimi mesi si terrà un incontro pubblico con il vescovo: un'occasione per rispondere alle curiosità dei cittadini che aspettano l'opera che permetterà lo svolgimento di tante attività. I lavori (costo un milione di euro) dureranno 2 anni e permetteranno di trasformare, nella zona del Colombaiotto un campo incolto (di circa 1500 metri quadri) in una struttura che comprenderà una palazzina (con aule e locali coperti) e un campo da gioco polivalente. Tra le aule una sala interrata di oltre 120 metri quadri, che funzionerà anche da cinema e altre sei sale.

Nicola Di Renzone

---

BARBERINO DI MUGELLO

## Bilancio di previsione ok «E' triste farlo così tardi»

IL CONSIGLIO comunale di Barberino di Mugello ha approvato ieri il bilancio di previsione 2013. Mantenimento di tutti i servizi, nessun aumento di tasse e tariffe, riduzione della spesa corrente, copertura del disavanzo, un piccolo aumento delle risorse a disposizione dell'assistenza alle fasce deboli. «Siamo soddisfatti di essere riusciti a chiudere il bilancio con questi risultati — dice il sindaco Carlo Zanieri — anche se è triste dover approvare un bilancio di previsione nell'ultimo trimestre dell'anno, ma il quadro economico e normativo attuale pesa a tal punto sugli equilibri di bilancio dei comuni da indurre il Governo a spostare sempre più avanti le scadenze per l'approvazione del bilancio, e i Comuni ad attendere l'ultima scadenza nella speranza di normative più favorevoli o di maggiori spazi finanziari».

Notazione 16 ottobre 2013

L'udienza di ieri ha subito uno stop per la presenza di un topo in sala registrazioni

# Il processo per il Forteto si farà respinta una valanga di eccezioni

FRANCA SELVATICI

IL PROCESSO per i fatti del Forteto si farà. Dopo uno stop dell'udienza per avvistamento di un topo in sala registrazioni, il tribunale ha respinto ieri con un decreto di 27 pagine gran parte della valanga di eccezioni preliminari presentate dai difensori del capo spirituale della comunità Rodolfo Fiesoli, accusato di violenza su minori e maltrattamenti, e dei suoi 22 compagni imputati di maltrattamenti. Accolte solo le eccezioni degli avvocati Rosso, Verrucchi e Palena, per cui 5 imputati escono per ora dal processo e affronteranno una nuova udienza preliminare. Ammesse tutte le parti civili (salvo il padre di uno dei bambini affidati al For-

teto), incluse Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Borgo San Lorenzo e Unione dei Comuni del Mugello. Riconosciuta la correttezza del deposito in cancelleria degli atti di costituzione di parte civile da parte degli avvocati Marchese e Coffari, «disposto dal gup in pieno accordo di tutte le parti per consentire alle difese di esaminare gli atti». La cooperativa Il Forteto sarà responsabile civile e concorrerà ai risarcimenti in caso di condanna dei soci. Dal 18 dicembre sarà ricostruita in aula la storia della comunità, descritta da uno studioso come una «Scientology casereccia». Sergio Pietracito, presidente delle vittime del Forteto, precisa che la definizione non è sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso Accolta la richiesta delle vittime Forteto, rischio danni per la cooperativa Svolta nel processo

Fino all'ultimo ha temuto di essere tagliata fuori dal processo al fondatore del Forteto Rodolfo Fiesoli e i suoi ventidue collaboratori. Marika, che aveva denunciato i maltrattamenti e le violenze subite nella comunità di recupero e aveva chiesto di costituirsi parte civile, ha ascoltato per oltre un'ora il presidente del collegio Marco Bouchard mentre leggeva l'ordinanza con cui stabiliva chi restava e chi usciva dal processo. Poi la tensione si è sciolta: il presidente ha deciso di ammettere tutte le parti civili, ad eccezione del padre di uno dei bambini affidati al Forteto, cui era stata tolta la potestà. Potranno chiedere un indennizzo anche Regione, Provincia, Comune di Borgo San Lorenzo e l'Unione dei Comuni del Mugello.

Respinte poi la maggior parte delle eccezioni preliminari della difesa. Accolte solo quelle sollevate dagli avvocati Eriberito Rosso, Michele Verrucchi e Massimiliano Palena: ritenute invalide le notificazioni dell'udienza preliminare per cinque imputati, gli atti sono stati rinviati alla Procura. Per loro, sarà fissata una nuova udienza preliminare. Si tratta di Marco Ceccherini e Maria Angela Bocchino, marito e moglie, gli unici imputati che non vivono più al Forteto. Ceccherini è considerato uno dei personaggi chiave: per anni è stato membro

del direttivo dei Ds di Vicchio, facendo da anello di congiunzione tra il Forteto e la politica. Elisabetta Sassi, Dorian Sernisi e Maria Francesca Tardani, invece, devono rispondere dell'accusa di non aver tutelato i minori vittime dei soprusi.

Accolta anche la richiesta di citare come responsabile civile la cooperativa agricola il Forteto: se dovesse arrivare a una sentenza di condanna dei soci, dovrà concorrere al risarcimento dei danni. Il processo ripartirà il 18 dicembre. Il collegio ha fissato 49 udienze e la sentenza è prevista entro la prossima estate.

### Parti civili

Potranno chiedere indennizzi Regione, Provincia, e il Comune di Borgo San Lorenzo

«Poter citare la Cooperativa per responsabilità civile è un fatto decisivo» commenta Sergio Pietracito, presidente dell'Associazione delle vittime. A fargli eco, il presidente della commissione regionale d'inchiesta sul Forteto, Stefano Mugnai: «È giorno veramente importante per chi vuole giustizia». In aula c'era anche la consigliera comunale di Dicomano, Lidia Giannelli (Comunisti Italiani): «Da quel che ha detto il giudice è chiaro che l'amministrazione comunale di Dicomano avrebbe avuto diritto a costituirsi parte civile — spiega — Perché non l'ha fatto? L'amministrazione ha il dovere di dare spiegazioni».

Giulio Gori  
Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 15 ottobre 2013

Comun. Fiorentino 15 ottobre 2013

## LA PROVINCIA «Danni morali e d'immagine Ci costituiamo parte civile»

«LA PROVINCIA prende le distanze dalle vicende giudiziarie che coinvolgono gli amministratori della cooperativa Il Forteto». Per questo, secondo le parole dell'assessore provinciale all'agricoltura, Pietro Roselli (nella foto), la Provincia ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro i responsabili del Forteto.

«La nostra scelta di costituirsi — ha detto Roselli rispondendo in consiglio al consigliere della Lega Nord, Marco Cordone, — intende evitare un danno morale e d'immagine che potrebbe derivare dalle vicende giudiziarie.

Vogliamo fare chiarezza, per creare una netta separazione



tra le questioni personali degli amministratori e l'attività della cooperativa, evitando

così di essere trascinati nella storia a causa delle relazioni istituzionali che la Provincia ha avuto, nel tempo, con il Forteto». Roselli ha poi ricordato come fosse «ricorrente il lavoro della cooperativa attraverso procedure che riguardavano il settore agricolo, misure assistite in materia di Pac e su innovazione ambientale, sicurezza, green economy e quant'altro. In tutto questo la Provincia ha svolto un'azione di controllo su operazioni aziendali che riguardavano contributi pubblici europei, relativi al piano di sviluppo rurale».

«Auspicio - ha risposto Cordone - che la richiesta della Provincia venga accolta e contribuisca a fare chiarezza». Poche ore dopo, il tribunale ha infatti accolto la richiesta della Provincia.

**Leonardo Bartoletti**

Nazione 15 ottobre 2013

# Abusi al Forteto, il processo parte davvero Il tribunale demolisce i cavilli delle difese

«Eccezioni manifestamente infondate». Il dibattimento dal 18 dicembre

di GIGI PAOLI

«ECCEZIONE non fondata», «eccezione manifestamente infondata», «profili destituiti di fondamento», «de doglianze della difesa Fiesoli manifestamente infondate», «eccezioni singolarmente ripetute». E così, il processo sui presunti abusi all'interno della comunità del Forteto non viene frenato da cavillose questioni procedurali ma va avanti. Il presidente del collegio giudicante Marco Bouchard ci mette più di un'ora a sgranare un rosario che demolisce praticamente tutte le ec-

## POSIZIONI SEPARATE Per questioni procedurali si rifarà l'udienza preliminare per cinque imputati minori

cezioni preliminari presentati dal pool di avvocati difensori. La procura della Repubblica — schierata come sempre con il procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei e il sostituto Ornella Galeotti — incassa la bocciatura di pressoché tutte le ipotesi di nullità avanzate dai difensori e il tribunale dà l'ok alle uniche due eccezioni su cui la procura si dichiara remissiva: questo comporta che per cinque imputati (Maria Angela Bocchino, Marco Ceccherini, Elisabetta Sassi, Dorian Sernissi e Maria Francesca Tardani) il procedimento torna indietro — per questioni meramente procedurali — al giudice per l'udienza preliminare che dovrà ora fissare una nuova nuova udienza per la richiesta di rinvio a giudizio della procura. Procedimenti separati, quindi? Possibile, anzi molto probabile. A meno che l'ufficio del giudice per l'udienza preliminare non riesca a fissare una data tal-

mente rapida in modo da arrivare alla prima udienza dibattimentale del 18 dicembre con i cinque imputati nuovamente rinviati a giudizio. Dettagli processuali. Il fatto importante è che il processo al Profeta Rodolfo Fiesoli e ai suoi pretoriani (17 o 22 che saranno, e comunque gli altri cinque sarebbero giudicati successivamente) si aprirà formalmente a dicembre.

**MA L'UDIENZA** di ieri è stata significativa anche per altri aspetti, in particolare per quanto riguarda le richieste di costituzione di parte civile. Il tribunale non solo le ha accolte tutte (tranne il padre di una delle vittime, da tempo decaduto dalla potestà genitoriale) ma ha anche disposto la possibilità di citare direttamente come responsabile civile la Cooperativa agricola Il Forteto, che potrebbe così essere chiamata, a concorrere nei risarcimenti danni, nel caso in cui vengano emesse delle condanne. Un particolare fondamentale poiché, in quel caso, potrebbero essere concesse alle vittime somme significative. Oltre alle vittime dei presunti abusi, diversi enti pubblici — ai quali il tribunale ha riconosciuto, fra le altre cose, la lesione del diritto d'immagine — si sono costituiti contro Fiesoli e i suoi fedelissimi: Regione, Provincia di Firenze, Comuni di Vicchio e Borgo S. Lorenzo e Unione montana dei comuni del Mugello. Furibonda, in aula, c'era Lidia Giannelli, consigliere comunale di Rifondazione a Dicomano: «La nostra amministrazione si è rifiutata di costituirsi parte civile, perché?». Accolta, infine, la costituzione di parte civile delle vittime assistite dall'avvocato Giovanni Marchese, protagonista nella precedente udienza di un durissimo scontro col collega della difesa Lorenzo Zilletti, sulla cui ipotetica incompatibilità a difendere Fiesoli (per una precedente difesa della madre della cliente di Marchese) il tribunale ha deciso di non decidere.

**IL COLLEGIO** giudicante ha chiuso a pomeriggio inoltrato annunciando alle parti un calendario fittissimo: oltre al 18 dicembre, due udienze (forse tre) a settimana dal 10 gennaio fino a maggio. «Avremmo voluto fare le udienze anche il sabato (e le parti erano d'accordo, ndr) ma a quanto pare non si può fare, ci rispondono con le carte bollate», ha allargato le braccia il presidente Bouchard. Il quale, per quanto visto in queste prime udienze al calor bianco, dovrà esercitarsi più nell'arte del domatore che in quella del giurista.

Naivene 15 ottobre 2013

# La Toscana vende il patrimonio in rete «Pensiamo di incassare 45 milioni»

*E la Regione trasforma l'ex ospedale di Luco in un albergo*

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

**STROPICCIATINA** agli occhi: a Pistoia, in località Malandrone, vendono un terra-tetto a 22 mila euro. Possibile? Sì. E anche comprensibile: perchè si tratta di una vecchia casa cantoniera semidiroccata sulla strada per l'Abetone. Chi è il proprietario? La Regione Toscana. Che mette sul mercato anche l'ex ospedale di Luco di Mugello. Dirette: è come le vecchie caserme, praticamente invendibile. Invece no: perchè il governatore, Enrico Rossi, e l'assessore alla presidenza, Vittorio Bugli, hanno avuto un'idea: cambiargli destinazione d'uso e cederlo, a iter completato, come albergo. In che modo? Attraverso un «marchingegno» amministrativo, un Puv: che significa piano unitario di valorizzazione. Prezzo? Ancora da stabilire, ma dicono che sarà «interessante», anche in tempi di crisi immobiliare, per chi vorrà fare l'investimento. Ecco, questi sono soltanto due «pezzetti» di un'altra porzione di patrimonio che la Regione ha deciso di dismettere per far cassa. Quanto? Almeno 45 milioni. «Ma

è un'aspettativa, non una previsione di bilancio», fa sapere Bugli. Che sbandiera «gioielli» un po' malmessi, però da vedere. E' come andare al mercatino dell'usato. Per vedere e fare due conti. Magari non mancherà qualche polemica: gli immobiliari che stanno sudando sette camicie per vendere qualcosa se la prenderanno per quest'immissione di beni pubblici contribuiranno, forse, a tener basse le quotazioni.

Che cosa offre la Regione? Ben 45



**FOCUS**

## I risparmi

Secondo i dati dell'assessore Bugli la Regione incassa dagli immobili dati in concessione circa 2 milioni e mezzo. Quest'anno spenderà 3 milioni e 182 mila euro per spazi in affitto.

## I traslochi

Lo spostamento più rilevante riguarderà la sede del Genio Civile di Pisa, archivi compresi, che si sposterà da Navacchio a Ospedaletto, in locali di proprietà della Regione. Si muoveranno anche gli uffici della sanità in via Alderotti a Firenze

case e appartamenti; 26 edifici adibiti a uffici, magazzini, negozi, oltre a 340 beni (fabbricati e terreni) del patrimonio agricolo-forestale. Tuttavia le prospettive non sono rosee: nel 2012 sono stati venduti solo cinque terreni fra Capalbio, Manciano, Castiglion Fiorentino e Magliano e una casa Cantoniera a Castiglion d'Orcia per un incasso totale di appena 80 mila euro.

**E' RIMASTO** invenduto, tornando di nuovo sul mercato, il «pezzo forte»: un palazzo in via Gustavo Modena, a Firenze, dove c'erano biblioteca e sovrintendenza ai beni librari. Costo? Quattro milioni e 150 mila euro. Solo uffici? Probabilmente, anche qui, bisognerà rivedere la destinazione d'uso.

Preferite la montagna? Allora c'è l'immobile di Badia Prataglia, comune di Poppi, sulla via per il Passo dei Mandrioli. Richiesta: 158 mila euro. Meglio una porzione di terreno a Torre Palazzi, a Capalbio? Con tremilaquattrocento euro potete togliervi lo sfizio. Intanto, se volete dare un'occhiata, basta andare sul sito della Regione e cliccare sull'apposito *link*. Avrete un'altra notizia che sta a cuore a Bugli: nel 2014, per la prima volta, l'amministrazione incasserà dai suoi immobili più di quanto spenderà per gli affitti. E sono all'orizzonte altri traslochi: il Genio civile di Pisa si sposterà da Navacchio ad Ospedaletto. E farebbe le valigie l'assessorato alla sanità: da via Taddeo Alderotti, a Firenze, a... Punto interrogativo. Pare non conosca la destinazione nemmeno l'assessore, Luigi Marroni. I detrattori sussurrano che lo vogliono mandare in qualche piccolo ospedale da chiudere.

*Notizie 15 ottobre 2012*

MUGELLO IL PROGETTO PROMOSSO DA MISERICORDIE E CARITAS

# La Regione pensa alle famiglie Una solidarietà da 122 mila euro

SARÀ avviato entro il mese di novembre il progetto "Mugello solida-le", un'iniziativa finanziata dalla Regione Toscana per sostenere persone e famiglie in temporanea difficoltà economica. Il progetto è promosso da tutte e nove le Misericordie della zona e dalle Caritas di Borgo San Lorenzo, Barberino, Vicchio e San Piero a Sieve: ha partecipato al bando regionale, ed è stato apprezzato, classificandosi terzo a livello toscano su oltre quaranta domande presentate, ottenendo un finanziamento di 122 mila euro. Capofila del progetto è la Misericordia borghigiana, che si avvarrà nella gestione del Punto Famiglia Mugello, e vi parteciperanno, con i loro punti di ascolto, le Misericordia

## FINANZIAMENTI

Serviranno a erogare non sussidi a fondo perduto, ma prestiti per povertà temporanea

di Barberino di Mugello, San Piero, Scarperia, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo, Vicchio e Dicomano, e le quattro Caritas.

I 122 mila euro serviranno a erogare non sussidi a fondo perduto, ma prestiti; e la Regione ha chiarito che sono finalizzati a situazioni di difficoltà economica temporanea — la perdita del posto di lavoro, una spesa imprevista, problematiche socio-sanitarie —, e non a situazioni di povertà estrema. Si dovrà fare domanda rivolgendosi ai punti di ascolto — l'avviso pubblico dovrebbe uscire entro la fine di novembre —, e la domanda sarà valutata con criteri oggettivi da un'apposita commissione.



## SCARPERIA Disabili in pista Malagoli e Mele sono campioni

ALL'AUTODROMO del Mugello si è conclusa la prima stagione del Trofeo Diversamente Disabili. I campioni sono Emiliano Malagoli nella classe 600 e Francesco Mele nella 1000. Il Trofeo Di.Di. è una sfi-

da riservata ai piloti artoleso portatori di protesi che per tutta la stagione si sono misurati con i normodotati all'interno della Bridgestone Cup. Il Trofeo Diversamente Disabili è nato lo scorso febbraio.

«MUGELLO solida-le» non sarà poi solo erogazione di fondi: «L'originalità del nostro progetto — spiega Gabriele Guidotti, del Punto Famiglia — sta nel puntare alla responsabilizzazione delle persone. E' prevista la figura di un tutor che dovrà seguire il soggetto a cui è assegnato il contributo. E prevediamo incontri di sensibilizzazione sull'uso consapevole del denaro, sugli stili di vita, sui rischi dell'uso degli strumenti finanziari».

«E' un nuovo strumento — sottolinea Umberto Banchi, provveditore della Misericordia borghigiana — per dare una mano a situazioni di difficoltà. Situazioni che stanno crescendo di numero ed è anche molto bello e positivo la collaborazione fra tutte le Misericordie della zona e tra queste e le Caritas, per un impegno condiviso a servizio dell'intera comunità mugellana».

Paolo Guidotti



L'ufficio postale di Borgo premiato come il migliore dell'Area Territoriale

## IL RICONOSCIMENTO L'UFFICIO PREMIATO

# Poste, Borgo è un'eccezione Il migliore di Toscana e Umbria

OTTIMO risultato dell'ufficio postale di Borgo che, in una recente iniziativa, ha conseguito numerosi riconoscimenti. Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti hanno, infatti, tenuto un meeting sul tema del risparmio postale e la qualità dei servizi mirati alla soddisfazione di milioni di clienti che ogni giorno si recano negli uffici postali: un evento nel quale sono stati premiati gli uffici postali che hanno raggiunto risultati di eccellenza nell'offerta alla clientela della vasta gamma di servizi e prodotti postali, finanziari e di comunicazione. Quello di Borgo ha ottenuto importanti riconoscimenti tra gli uffici postali ad alto potenziale commerciale della provincia di Firenze. L'ufficio non solo è salito cinque volte sul podio, ma è anche risultato il miglior ufficio postale dell'Area Territoriale, grazie alla gentilezza e professionalità degli impiegati e della direttrice Antonella Margheri. Presenti all'evento la Responsabile Area Territoriale Toscana e Umbria, Tiziana Morandi, 13 direttori di Filiale, oltre ai 285 direttori degli uffici postali più rappresentativi dell'intera area.

Riccardo Benvenuti

21 marzo 15 ottobre 2013

BORGIO SAN LORENZO CRESCE LA POLEMICA SULLA RELAZIONE SISMICA

# Verso la demolizione dell'ospedale?

## «La verità in un'assemblea pubblica»

**NON POTEVA** essere altrimenti: la notizia che negli uffici tecnici dell'Asl si ipotizza anche la demolizione dell'ospedale di Borgo San Lorenzo, per problemi legati alla sicurezza sismica, sta suscitando clamore e preoccupazione. Ma c'è anche chi non ci crede, e accusa chi ha dato la notizia di fare allarmismo. E il dibattito è al calor bianco: «Io sinceramente con capisco questa ostinazione a dire che è stato fatto allarmismo - dice ad esempio Giacomo Bagni, capogruppo della lista civica "Per Borgo", riferendosi al sindaco Bettarini -». Ci sono delle code di paglia? Faceva scomodo tirare fuori la questione ormai a fine mandato? La questione è seria e si chiede solo di sapere come stanno davvero le cose. È possibile oppure la si butta sempre in caciara

politica? È logico attaccare stampa e opposizioni oppure è logico capire e risolvere i problemi?»

Una parola chiara, si spera, dovrebbe venire il prossimo 25 ottobre, quando il Comune terrà un'assemblea pubblica con la partecipazione del direttore generale dell'Asl Paolo Morello.

IL 25 OTTOBRE

**Fra gli interventi più attesi quello del direttore generale dell'Asl Paolo Morello**

lo. «L'assemblea del 25 - chiosa Bagni - sarebbe stata fatta senza la nostra iniziativa di denuncia? E speriamo che da lì vengano fuori elementi concreti».

Anche Piera Ballabio, capogruppo di Libero Mugello, non capisce l'atteggiamento del sindaco: «Che senso ha polemizzare con stampa e opposizioni per aver sollevato un problema che è reale? Non dimentichiamo che la nostra è zona sismica. Il documento rivelato da Filo e Nazione, e poi ripreso dal Galletto parla anche di possibile demolizione e ricostruzione ex-novo. È possibile non essere preoccupati? Ed è incredibile che il sindaco cerchi di smentire utilizzando una relazione che porta una data precedente di quattro mesi. Il dubbio è che tutta questa situazione tenuta nascosta sia creata ad hoc per giungere alla chiusura dell'ospedale, quando Carreggi sarà pronto ad accogliere anche l'utenza mugellana».

Paolo Guidotti

Nazione 14 ottobre 2013

LA NAZIONE

---

# MUGELLO

---

BORGO DA DOMANI

## In funzione l'automedica

**STANOTTE** sarà l'ultima volta che il medico dell'emergenza sanitaria 118 parte dalla Misericordia di Borgo: da lunedì alle 8 cambia l'organizzazione dei servizi di emergenza, con l'attivazione dell'automedica. Che, inviata dal 118, partirà dall'ospedale del Mugello, con a bordo sia un medico che un infermiere, un'auto attrezzata di tutto punto. Nel frattempo lo stesso 118 farà muovere in appoggio l'ambulanza dell'associazione più vicina. Di questa innovazione si parlava fin dal 1997, da quando il Crs rinunciò al servizio per i costi eccessivi e fu la Misericordia di Borgo ad accollarsi la copertura sulle 24 ore. Per adesso l'automedica riguarda solo il Mugello centrale, Borgo San Lorenzo, Scarperia, Vicchio, San Piero a Sieve, mentre l'ambulanza con medico rimane a Vaglia, Barberino e Dicomano. «Abbiamo accettato la proposta di riorganizzazione di Asl — dice il provveditore della Misericordia Umberto Banchi —. Sono convinto che il servizio sarà migliore, più rapido ed efficace, grazie alla sua flessibilità».

P.G.

Nazione 13 ottobre 2013